N. 171 – SETTEMBRE 2019 www.urloweb.com COPIA GRATUITA Anno XVII

WSP | photography
CORSI DI FOTOGRAFIA
Via C. Cloro 58 (Metro B San Paolo)
www.collettivowsp.org
Tel: 328.1795463

il mensile di Roma Sud

Urlo

BUFFET E FINGER FOOD PER UFFICI ED EVENTI
Servizio catering
Pronto Chef
IL RISTORANTE A CASA TUA
06 95.22.30.89 www.prontochef.eu
V.LE CITTÀ D'EUROPA 630-632

MVIII • San Paolo, viale Leonardo Da Vinci: si torna alla vecchia viabilità

pag. 4

MIX • Sarà il traffico di settembre a testare il Corridoio della Mobilità sulla Laurentina

pag. 6

MXI • Partiti quest'estate gli scavi archeologici per il PUP di Piazza della Radio

pag. 3

MXII • Monteverde: stanziati fondi per riqualificare il mercato S. Giovanni di Dio

pag. 5

LO SCONTRO SULLA STRADA DI OTTAVO COLLE NON SI FERMA

A settembre la strada di collegamento tra Vigna Murata e Tintoretto torna all'attenzione del Campidoglio. Ma l'interessamento del Comune, senza alternative che preservino il parco e l'orto urbano, potrebbe non bastare

pag. 9

editoriale

a pag.19

QUANDO FINISCE LA MAGIA

di Leonardo Mancini

Dov'è il confine tra la cruda realtà e la fantasia? Quando ci si dovrebbe fermare e, senza potersi dare spiegazioni logiche, credere? È questa la domanda che ha suscitato in me la notizia che nel Lago di Loch Ness non c'è nessun mostro. All'iniziale sorriso per questa curiosità legata a Nessie (questo il nome con cui è conosciuto uno tra gli esseri leggendari più famosi del mondo), sono seguite malinconia e un pizzico di rassegnazione. Come a dire: certo che non esiste, ma c'era proprio bisogno di dimostrarlo scientificamente?

Con la possibilità di scattare foto, agli inizi del secolo scorso, arrivarono i primi avvistamenti 'documentati' di Nessie, ma è una la fotografia che più di tutte è entrata nell'immaginario comune. È conosciuta come la 'foto del chirurgo' visto che l'autore preferì rimanere anonimo. Pubblicata nel 1934 dall'autorevole quotidiano britannico Daily Mail, mostra un essere con un lungo collo e una coda spuntare dalle tranquille acque del lago di Loch Ness. Chiunque pensi a questo 'mostro' non può che far riferimento a questa im-

FREE ENTRY
BIRRE ARTIGIANALI
STREET FOOD
MUSICA LIVE
OKTOBERFEST CECCHIGNOLA 7
20. 21. 22 SETTEMBRE 2019

ELETTROFORNO
Frontoni
Via Ostiense 387 - Roma
t. +39 06 45619534
Consegne a domicilio

Mercatino dell'usato
ex-novo
L'Usato Comodo
Da 7 anni l'Usato a Roma
Martedì - Domenica 10:00 - 20:00 (termine valutazioni ore 18:00)
Via Corinto 12 tel./fax 06.93570534 333.9525928
info@exnovoroma.it www.exnovoroma.it
Parcheggio interno
Basilica San Paolo

CENTRO OTTICO BATISTI
Controllo Gratuito per tutta la famiglia
Screening visivo tramite analisi visiva
Prevenzione visiva optometrica posturale
Prenota un appuntamento presso la nostra sede per una completa analisi visiva!
otticabatisti.it
Via Castel di Leva 263 - 06 71350513

Asili nido Municipio XI: si aspetta la riapertura delle sette strutture chiuse per lavori

Spostati 400 bambini per l'adeguamento antincendio. Gli istituti coinvolti dovrebbero riaprire tutti entro i primi di ottobre

MUNICIPIO XI - Gli ultimi giorni di luglio sono stati piuttosto concitati per i genitori dei tanti bambini iscritti agli asili nido del Municipio XI. Un'offerta che può contare su ben 16 strutture, ma che è stata fortemente falcidiata dai lavori di adeguamento degli impianti antincendio. Sono infatti sette i nidi per i quali sono stati previsti interventi che ne hanno causato la temporanea chiusura. I cartelli dei lavori sono apparsi sulle strutture da un giorno all'altro, mentre l'assenza di informazioni chiare sulle tempistiche di riapertura ha causato apprensione nelle tante famiglie che fanno affidamento su questo essenziale servizio.

> ***L'adeguamento antincendio è previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica del 2011. I piccoli alunni dei nidi ancora chiusi ricollocati in altre strutture del territorio***

LA SITUAZIONE

Nella Capitale sono poco meno della metà le strutture che ancora non sono state adeguate alle nuove normative antincendio. L'adeguamento è stato reso obbligatorio dal Decreto del Presidente della Repubblica del 2011, di anno in anno prorogato con apposito Decreto del Governo. Il Comune di Roma inoltre, nel 2016, aveva anche stanziato ben 3,5 milioni di euro per effettuare questa tipologia di lavori. Il Municipio XI presentò ad aprile 2016 la lista degli interventi e delle strutture coinvolte, tuttavia avviò effettivamente la procedura solo ad ottobre 2018, ritardando l'espletamento dell'iter burocratico fino al luglio 2019, creando quindi questa situazione di disagio per molte famiglie. Sono quindi sette le strutture interessate dagli interventi dislocati su tutto il territorio municipale: la Bussola d'Oro, l'Aquilone blu, il Mais e Girasole, Coccole a colori, Nidoidea, il Chiaramonti e il Nido Fantasia.

LA FORZA DEI CITTADINI

Con l'assenza della Giunta in Municipio XI, il cui Consiglio è stato sciolto dopo la sfiducia votata all'ex minisindaco 5Stelle, Mario Torelli, è risultato ancora più complesso per i cittadini ottenere informazioni. Rilevando soltanto un rimpallo sulle competenze da un ufficio all'altro. Purtroppo queste difficoltà li hanno portati a riunirsi nel Comitato Genitori dei nidi Municipio XI che ha iniziato un'azione di mail bombing nei confronti della Sindaca Raggi, dell'assessora competente e di tutta la schiera di tecnici interessati da questa vicenda. "Siamo consapevoli e concordi che gli interventi sulla sicurezza dei nidi siano fondamentali e indispensabili – scrivono i genitori e l'Associazione Genima – Tuttavia riscontriamo che l'organizzazione che l'XI Municipio si è data nel pianificare il crono-programma degli interventi non abbia considerato minimamente il disagio arrecato alle famiglie, come invece altri municipi hanno fatto".

> ***I genitori: "Siamo consapevoli che gli interventi sulla sicurezza siano indispensabili ma non si è considerato il disagio arrecato alle famiglie". Fainella" Ora bisogna monitorare il programma delle riaperture"***

IL DISLOCAMENTO

Dal Municipio XI negli ultimi giorni di luglio è stato il delegato della Sindaca, ed ex minisindaco, Mario Torelli, a cercare di tranquillizzare i genitori. L'ex presidente ha infatti comunicato che gli uffici comunali e i tecnici municipali stavano lavorando per assicurare il servizio al momento della riapertura dei nidi (2 settembre). Ma purtroppo le informazioni ai cittadini sono arrivate con molta lentezza e rugginosità: c'è voluta infatti una commissione Trasparenza in Comune (tenutasi il 7 agosto) per dare il definitivo via al processo e per ottenere tutte le informazioni sulla ricollocazione dei piccoli alunni. Così la Direzione Socio Educativa ha finalmente dato notizia del piano organizzativo disposto dalla Direzione Tecnica municipale. In particolare per i nidi Bussola d'Oro, Aquilone Blu e Mais e Girasole, l'apertura è prevista per il 16 settembre, pertanto tutti i bambini inizieranno la frequenza a partire da tale data. Le strutture Coccole e Colori e Nidoidea riapriranno il 23 settembre, mentre il Chiaramonti aprirà i battenti solo il 30 settembre. Così i bambini iscritti in queste strutture, dal 2 settembre e fino all'apertura, sono stati collocati nei nidi Il Ciclamino di via G. Belluzzo, nel Nido Irlandesi di via degli Irlandesi, al Giò e Giò di via di Ventimiglia, al Nido Gradenigo di via dei Gradenigo e al Nido Mandorlo Rosa a via Pescaglia. La Scuola Vaccari invece, a partire dal 9 settembre, ospita i bambini del Nido Fantasia, la cui riapertura è prevista per il 2 ottobre prossimo.

MONITORARE

Naturalmente gli ex consiglieri ed esponenti politici locali non sono rimasti a guardare davanti alla mobilitazione dei cittadini. L'ex consigliera del Pd, Giulia Fainella, ha seguito la questione con i genitori: "Sono stati loro la vera forza motrice di questa vicenda – sottolinea Fainella – i tanti genitori che si sono mobilitati in queste settimane hanno avuto il merito di ottenere dei risultati. Ora il nostro compito è quello di monitorare che questo sistema faticosamente messo in piedi funzioni, e che le promesse di riapertura delle strutture vengano mantenute". La preoccupazione al momento è che il cronoprogramma dei lavori, senza la pressione delle classi rimaste senza strutture, possano rallentare, superando le scadenze promesse.

Leonardo Mancini

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud

DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati

DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
VICE DIRETTORE Leonardo Mancini

REDAZIONE
Leonardo Mancini, Anna Paola Tortora
HANNO COLLABORATO
Andrea Calandra, Ilaria Campodonico, Guido Carnevale, Marco Etnasi, David Gallì, Veronica Loscrì

FOTOGRAFIE E GRAFICA Publigiovane

via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595

TIRATURA: 45.000 copie
STAMPA: AGE Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°32208

EDITORE

PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

info@publigiovane.com

Tel. 06 64522577 - Fax 06 93563525

Il numero è stato chiuso il giorno 11/09/2019 ora 23,40

URLO è distribuito mensilmente in circa 850 punti, nei seguenti quartieri:

MUNICIPIO VIII
OSTIENSE · SAN PAOLO · SOGNO · GARBATELLA
MONTAGNOLA · TOR MARANCIA · POGGIO AMENO
ROMA 70 · RINNOVAMENTO · OTTAVO COLLE
ARDEATINO · FOTOGRAFIA · VALCO SAN PAOLO

MUNICIPIO IX
EUR · FONTE MERAVIGLIOSA · COLLE DI MEZZO
FONTE LAURENTINA · GIULIANO DALMATA
CESARE PAVESE · CASAL BRUNORI · DIVINO AMORE
LAURENTINO MEZZOCAMMINO · CECCHIGNOLA
TORRINO · TRIGORIA MOSTACCIANO · SPINACETO
TOR PAGNOTTA · TOR DÉ CENCI · CASTEL DI LEVA
VITINIA · FALCOGNANA

MUNICIPIO XI
MARCONI · PORTUENSE · MAJORANA · TRULLO · MAGLIANA
ODERISI DA GUBBIO · PIAN DUE TORRI · VILLA BONELLI
CASETTA MATTEI

MUNICIPIO XII
GIANICOLENSE · COLLI PORTUENSI · MONTEVERDE
BRAVETTA · PISANA · QUATTRO VENTI

Piazza della Radio: partiti i primi scavi per il Pup

In corso le indagini archeologiche, ma dal quartiere si guarda soprattutto ai futuri cantieri per la preferenziale

MARCONI – A Marconi di certo non c'è da annoiarsi. Non lo diciamo soltanto per le tante attività commerciali e la grande socialità dei residenti, ma soprattutto perchè il quartiere negli ultimi tempi è stato interessato da molte novità. Dalla ex Città del Gusto, passando per l'area del Mira Lanza, dalla spiaggia Tiberis, fino al progetto per la realizzazione della nuova preferenziale, l'area si appresta a subire molti stravolgimenti. Ultimo di questi (solo in ordine temporale) ha riguardato l'inizio degli scavi per le indagini archeologiche propedeutiche alla realizzazione del Pup (Piano Urbano Parcheggi) interrato in Piazza della Radio.

GLI INTERVENTI

Sono partiti il 22 luglio e dovrebbero terminare il 22 settembre i lavori (primo di quattro step di indagini archeologiche) necessari alla futura realizzazione di un PUP sotterraneo. I numeri del progetto, che per il momento ancora non prevede quale sarà il riassetto della piazza, contano la realizzazione di 179 box auto privati e 277 posti a rotazione, in un parcheggio interrato di tre piani (come da delibera approvata nel 2013 dall'Amministrazione Alemanno). Un intervento che ha immediatamente scosso i cittadini e gli esponenti politici locali in un Municipio (l'undicesimo) al momento gestito direttamente dal Campidoglio con l'intermediazione di un Delegato: lo stesso ex minisindaco 5 Stelle Mario Torelli.

I TIMORI DEI CITTADINI

I cittadini della zona, anche attraverso il Comitato di Quartiere Marconi, non hanno negato le loro preoccupazioni, soprattutto perchè questi lavori insistono su di un'area particolarmente popolosa e che (probabilmente) nei prossimi mesi vedrà anche l'apertura dei cantieri per la nuova corsia preferenziale. Non manca il timore in merito al numero di parcheggi che potrebbero essere persi (al momento solo qualche decina per permettere gli scavi) e c'è apprensione per come tutta questa vicenda sia stata fino ad ora gestita dalle istituzioni: "Nel silenzio dell'amministrazione, che da noi interpellata – ci spiegava a lavori ormai iniziati il Presidente del CdQ Enrico Pasini – non ha fornito nessuna risposta: nel febbraio scorso il Municipio XI votava all'unanimità una mozione di contrarietà a questo progetto, così a marzo avevamo chiesto un incontro all'assessorato alla Mobilità. Ci era stato concesso un appuntamento per maggio, poi spostato e poi cancellato – seguita Pasini – solo ora, a lavori iniziati, siamo stati convocati per il 5 settembre". I cittadini hanno quindi da subito lamentato una mancanza di trasparenza, su una vicenda che potenzialmente rischia di scatenare un putiferio sul quadrante.

I cittadini della zona temono la contemporaneità dei lavori per pup e preferenziale. CdQ Marconi: "L'Assessora Meleo si è dimostrata disponibile ad affrontare i temi da noi proposti: nelle prossime settimane un nuovo incontro"

IL MUNICIPIO INASCOLTATO

L'atto votato dal Municipio lo scorso febbraio, a cui fanno riferimento i cittadini, è stato oggetto di critica anche da parte delle ex forze politiche d'opposizione "È saltata del tutto l'intermediazione con il Municipio XI – affermano gli esponenti di Fdi, Rocca, Garipoli e Palma, che chiedono anche "una seduta dedicata della commissione Mobilità di Roma Capitale per recepire tutte le informazioni sulla vicenda". Dalla Lega invece sono gli esponenti locali Daniele Catalano e Flavia Cerquoni a parlare del progetto e delle posizioni assunte nel tempo dal M5s: "Il Pup, secondo la logica dei grillini, avrà un effetto placebo sulla perdita di posti auto in seguito alla sciagurata realizzazione della finta preferenziale su Viale Marconi. Ma il M5s aveva sempre predicato contro la realizzazione di opere dannose come queste: alcuni degli ex consiglieri scesero in piazza contro il progetto dell'allora pup a Via Fermi, ma oggi – aggiungono – devono tacere davanti all'arroganza di qualche "consiglieruccio" comunale che non conoscendo il territorio e le peculiarità detta legge dal Campidoglio".

Catalano-Cerquoni: "Il Pup per i grillini avrà un effetto placebo sulla perdita di posti auto dovuti alla costruzioni della corsia preferenziale"

L'INCONTRO CON IL COMUNE

I cittadini del CdQ Marconi il 5 settembre scorso hanno quindi, finalmente, potuto incontrare l'assessora alla Città in Movimento, Linda Meleo, alla quale hanno presentato una serie di questioni sulle quali porre la massima attenzione. La delegazione ha chiesto come si intenda coinvolgere la cittadinanza, soprattutto nella progettazione della superficie della Piazza (condizione da rispettare prima di rilasciare il definitivo premesso a costruire), se ci siano possibilità di agevolazioni e tariffe concordate sui posti auto per i cittadini e i commercianti del quartiere e su come si cercherà di limitare i disagi di eventuali lavori in contemporanea con la realizzazione della corsia preferenziale. "L'assessore – confermano dal CdQ - si è mostrata disponibile ad affrontare i temi e a individuare le soluzioni adottabili così come a procedere a momenti di confronto assembleari con la cittadinanza". Il prossimo incontro con i cittadini si terrà al termine del primo step delle esplorazioni archeologiche previste (fine settembre, inizio ottobre): "In tutto sono quattro step – seguitano - Ad oggi è attivo il primo scavo nella zona detta 'fioraio'. La società si è impegnata al ripristino delle aree interessate prima di procedere ai successivi scavi di esplorazione".

L'ASSETTO DEL VIALE

Nelle richieste dei cittadini traspare, dicevamo, la preoccupazione per la contemporaneità degli interventi di scavo e di quelli per realizzare la preferenziale sul viale. Il progetto comprende una corsia per il trasporto pubblico al centro della strada e una per le auto, in entrambi i sensi di marcia, dei parcheggi a raso e una bike lane. In tutto 2,5 chilometri da via degli Orti di Cesare alla Metro Marconi. Il bando per i lavori è stato pubblicato il 30 dicembre e gli interventi sarebbero già dovuti partire, ma dal Municipio XI fanno sapere che, a causa di alcuni ritardi, la cantierizzazione non avverrà prima della fine del 2019. In ogni caso nel quartiere resta la preoccupazione per la perdita di posti auto lungo lo square centrale del viale: parcheggi non regolari ma comunque essenziali. Dal Municipio e dal Campidoglio hanno parlato di una razionalizzazione dell'esistente (sia sul viale che sul lungotevere), ma il timore è che l'unica soluzione, per chi potrà permetterselo, sarà quella di usufruire del Pup, quando questo verrà realizzato.

Leonardo Mancini

Leonardo Da Vinci: torna la vecchia viabilità

Rimessa in sicurezza la strada e recuperati 130 posti auto

SAN PAOLO - Si sono conclusi nei tempi previsti i lavori per riportare viale Leonardo da Vinci alla sua viabilità originale. Gli interventi sono stati portati avanti dal Municipio VIII in autonomia per dare finalmente una conclusione alla lunga vicenda che ha visto parte del viale occupata da un cantiere immobile per diversi anni. Sono bastati pochi giorni (da lunedì 12 a venerdì 30 agosto) per dare un nuovo volto al viale e per restituire al quadrante un po' di decoro, sicurezza e molti posti auto.

L'INTERVENTO DEL MUNICIPIO VIII

Il ripristino della viabilità era un intervento atteso da mesi e del quale si sarebbe dovuto incaricare il Comune di Roma. Il Municipio, dopo il definitivo stop al progetto del PUP sul viale e la rimozione del vecchio cantiere abbandonato, già nel gennaio scorso era riuscito a far approvare dal Comune il progetto per la nuova viabilità. Un'esigenza richiamata anche dai residenti e dai comitati che negli ultimi mesi avevano registrato un aumento degli incidenti stradali a causa della 'viabilità sperimentale' imposta dal Campidoglio. Nonostante la necessità di intervenire celermente, se non altro per dare seguito alle promesse fatte dalla Sindaca Raggi e dall'allora Assessora all'Ambiente Pinuccia Montanari sulla riqualificazione del viale, dal Comune non era arrivata alcuna risposta. È quindi il minisindaco Ciaccheri a sottolineare l'impegno assunto dal Municipio VIII nella vicenda: "Abbiamo deciso di intervenire in sostituzione del Campidoglio, su una strada in carico agli uffici centrali, per operazioni attese da anni e necessarie al miglioramento della viabilità del quartiere San Paolo – spiega Ciaccheri – Non è mancato in questi mesi accanto al Municipio il protagonismo dei comitati e delle associazioni di zona, e di fronte all'ennesimo rinvio da parte del Campidoglio, abbiamo deciso di avviare un intervento sostitutivo e programmare quei lavori essenziali al ritorno della viabilità preesistente alla pianificazione del PUP, nonostante le forze limitate della nostra amministrazione".

> ***Ciaccheri: "Abbiamo deciso di intervenire in sostituzione del Campidoglio, per interventi attesi da troppi anni"***

IL NUOVO VOLTO DEL VIALE

Il progetto di rimodulazione della viabilità era stato già illustrato dall'Assessore alla Mobilità del Municipio VIII, Michele Centorrino. Si è proceduto al ripristino della vecchia viabilità del viale, con un senso di marcia per ogni sede stradale e il restringimento delle carreggiate. Sono stati istituiti parcheggi a spina in entrambi i sensi, ricavando ben 130 nuovi posti auto. In questo modo è stata eliminata la sosta indiscriminata tra gli alberi sullo square centrale (ancorta da riqualificare). Sul fronte della sicurezza è stato inserito un camminamento pedonale e sono stati rivisti gli attraversamenti di via Giovannipoli e di via Costantino, oltre all'istituzione del limite di velocità a 30 Km/h in prossimità degli istituti scolastici e del bocciofilo. Per evitare la doppia fila selvaggia, soprattutto in prossimità delle scuole presenti sul viale, è stata anche realizzato un punto sosta 'Kiss and Ride'. Il progetto, come ricordato da Centorrino, era stato presentato una prima volta nel luglio del 2018 e poi nel febbraio scorso: "Purtroppo da allora non abbiamo avuto più notizie da parte del Dipartimento e dell'Assessorato. Abbiamo aspettato quanto possibile, ma non potevamo restare indifferenti alle segnalazioni e ai molti incidenti stradali che questa viabilità stava generando. Abbiamo quindi deciso di procedere autonomamente con un progetto che mette in sicurezza la strada e assicura viabilità e parcheggi".

> ***Comitato NoPup Indignati: "Soddisfatti del lavoro realizzato e della riconsegna del viale ad una vivibilità che ci è stata negata per troppi anni"***

> ***Foglio: "Bene la messa in sicurezza, ma Municipio e Comune non si parlano? Quando verranno riqualificati gli square centrali?***

> ***Centorrino: "Con il progetto del Municipio recuperati 130 posti auto e messo in sicurezza l'intero asse viario"***

LE REAZIONI

Positiva la risposta del Comitato NoPup Indignati, che da più di 10 anni combatte contro il PUP (poi cancellato): "Il ripristino della viabilità è stato effettuato. Abbiamo di nuovo le due corsie a senso unico, come erano ex-ante il cantiere. La viabilità sperimentale che avevano messo era pericolosa e non funzionale – scrivono dal Comitato - Siamo soddisfatti del lavoro realizzato e della riconsegna del viale ad una vivibilità che ci è stata negata per troppi anni". Nonostante gli interventi siano stati definiti positivi, non mancano le richieste di miglioramento, soprattutto in funzione delle svolte sul viale in direzione di via Giovannipoli e di via Costantino per quanti transitano in direzione piazzale Leonardo da Vinci, oltre al ripristino dell'illuminazione in alcune porzioni del viale. Anche dal centrodestra locale sono arrivate richieste di chiarimenti. È infatti il consigliere municipale di Fi, Simone Foglio, in commissione Mobilità a dichiarare: "Bene la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali in prossimità della scuola, ma possibile che Municipio e Comune non si parlano? Avevano promesso che il viale sarebbe tornato come prima, e invece? Gli square centrali quando verranno riqualificati? Ed esiste un cronoprogramma? Ci sono già i fondi per ultimare i lavori? - seguita il consigliere Foglio - Non vorrei che sia stata messa l'ennesima pezza ad una situazione che si trascina dal 2005 quando la sinistra decise di realizzare proprio lì un Pup ed io fui l'unico a votare contro". La replica a tutte queste domande è affidata all'assessore Centorrino, il quale ha spiegato che la decisione di eliminare la svolta a sinistra (in direzione di via Giovannipoli e di via Costantino) è stata dettata da ragioni di sicurezza stradale: "Le inversioni di marcia sono a pochi metri di distanza – sottolinea - e proprio questi attraversamenti non in sicurezza sono stati negli scorsi mesi causa di molti incidenti". Per quanto riguarda la riqualificazione dello square centrale la situazione sembra più complicata. Al momento infatti non si possono avanzare tempistiche, anche perchè questo intervento è legato all'utilizzo dei fondi derivanti dalla convenzione Urbanistica di piazzale dei Navigatori, il cui utilizzo è stato deciso online dai cittadini. "Naturalmente noi non abbiamo disponibilità economica al momento per occuparci anche di questa parte – seguita Centorrino – ma non ci fermiamo e faremo un progetto di riqualificazione anche dello square centrale, poi torneremo a chiedere conto al Campidoglio degli interventi".

Leonardo Mancini

Mercato Monteverde: fondi stanziati

150 mila euro per la progettazione e 5 mln per la riqualificazione del mercato San Giovanni di Dio: lavori a fine 2020

MONTEVERDE – La notizia è di inizio agosto ed è stata resa pubblica dal consigliere capitolino Roberto di Palma (M5S): sono stati stanziati finalmente i fondi per la riqualificazione del mercato di piazza San Giovanni di Dio. L'approvazione dell'assestamento di bilancio – ha comunicato attraverso la sua pagina social il consigliere – ha permesso di destinare 150mila euro nel 2019 per un concorso di progettazione; mentre per la realizzazione dell'opera, il cui inizio dei lavori è previsto alla fine del 2020, sono stati previsti 5milioni di euro.

DECENNI DI ATTESA

L'argomento è sul tavolo dell'Amministrazione da più di 20 anni. Molte sono state le ipotesi sul futuro del mercato, per il quale è evidente da tempo la necessità di una riqualificazione. Inizialmente venne redatto un progetto, molto impattante. Questo piano venne stralciato e adesso Roma Capitale dovrà pagare delle ingenti penali per il suo annullamento alla ditta che all'epoca vinse il bando e a cui erano stati assegnati i lavori. Successivamente venne redatto un progetto molto più leggero, mai stato realizzato. Con il passaggio di consegne al governo del Municipio, la nuova amministrazione 5 Stelle ha affrontato la questione: era stata paventata l'edificazione di un piano superiore all'interno del quale spostare gli uffici municipali (la questione dello spostamento della sede infatti è ancora irrisolta, ndr), ma anche questa idea è poi stata scartata.

LINEE GUIDA

Oggi sembrerebbe essere vicino il nuovo progetto. Con i 150mila euro stanziati verrà indetto un concorso per individuare il piano migliore. Questo dovrà attenersi alle linee guida messe nero su bianco quest'anno in Municipio e in Comune, rispettivamente a marzo e ad aprile. Il primo è un atto approvato all'unanimità in cui si parla di un progetto che preveda un plateatico attrezzato con copertura dei banchi e un parcheggio (interrato e/o seminterrato) al fine di creare uno spazio che possa essere vissuto anche al di fuori dagli orari di mercato, il tutto in un'ottica green, leggera e sostenibile, da realizzare con fondi pubblici. Ha poi ricalcato l'atto del parlamentino la mozione approvata in Campidoglio, all'interno della quale è stata prevista l'istituzione del concorso di progettazione per la realizzazione del nuovo mercato, al fine di redigere un piano con tutte le caratteristiche indicate. Abbiamo interpellato sulla questione Silvia Crescimanno, presidente del Municipio XII: "Il Municipio ha fatto tutto quello che doveva fare, ad ora la gestione spetta al Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica (afferente all'Assessorato all'Urbanistica capitolino, ndr). Ovviamente siamo in contatto con il Dipartimento per sollecitare la situazione. Le linee guida sono quelle stabilite nella mozione approvata in consiglio".

Crescimanno: "Il Municipio ha fatto tutto quello che doveva fare, ora la gestione spetta al Dipartimento Urbanistica, che non mancheremo di sollecitare". Tomassetti: "Ben venga la riqualificazione ma siamo in ritardo"

SVOLTA DOPO ANNI?

"In questi mesi c'è stata un'intensa attività per giungere a questo importante risultato, partita dai Consiglieri di maggioranza del Municipio, che ha coinvolto la Giunta Municipale, gli Assessori e consiglieri comunali. Ognuno ha fatto la propria parte ed il risultato è arrivato", ha commentato Roberto di Palma che rispetto al passato ha poi detto: "Voltiamo pagina e pensiamo al futuro di questo mercato storico, uno dei più importanti di Roma! Ora sarà importantissimo seguire tutti i passaggi per arrivare alla sua realizzazione. Un passo alla volta rinnoviamo questo importante spazio del Municipio XII".

I FONDI TAGLIATI

I 150mila euro sono stati reperiti nel corso del riassetto del piano delle opere che ha visto definanziato il rifacimento di via del Casaletto - oggetto di un intervento da parte della società di sotto servizi che è intervenuta anche sull'asfalto – e ridistribuite le somme risparmiate: 150mila euro sulla progettazione del mercato, il resto dei fondi sulla manutenzione delle strade del quadrante Monteverde e altri servizi. Questo aspetto è chiarito molto bene all'interno di un verbale della commissione trasparenza municipale del 7 agosto 2019 all'interno del quale si specifica anche che il bando per il concorso di progettazione dovrà essere lanciato entro la fine del 2019. Si concentra proprio sulla strada scelta per il reperimento dei 150mila euro la denuncia dei consiglieri municipali Giovanni Picone e Marco Giudici (Lega): "Il M5S ha stanziato dei fondi per un bando per la sola progettazione del mercato di piazza San Giovanni di Dio, tagliando ben 150mila euro dalla manutenzione delle strade di Monteverde, anziché ottenerli in più dalla Giunta Capitolina, come avvenuto per tutti gli altri Municipi. Anche quest'anno avremo delle strade colabrodo ma non avremo comunque alcun progetto per il mercato, per via dei ritardi e della necessità di superare questioni burocratiche che ad oggi sembrerebbero impedire la pubblicazione del bando stesso. Siamo vicini a commercianti e cittadini presi in giro da questa Giunta".

Di Palma: "Ora è importantissimo seguire tutti i passaggi per arrivare alla realizzazione del mercato". Picone/Giudici: "Il M5S ha tagliato fondi alla manutenzione delle strade di Monteverde anziché richiederli al Comune"

UN'OPERA PUBBLICA

Ha salutato con favore la notizia Elio Tomassetti, consigliere per il PD in Municipio XII, che ha però sottolineato il ritardo con il quale questo risultato è arrivato: "Come Partito Democratico abbiamo chiesto un progetto finanziato con risorse pubbliche sin dall'inizio della consiliatura guidata dal M5S. La Giunta ha impiegato 3 anni per arrivare a questo risultato perché la prima ipotesi presa in considerazione al contrario era quella del Project Financing (un progetto finanziato da un soggetto privato, ndr). Ben vengano quindi i soldi per la riqualificazione ma ci sono stati dei rallentamenti". In merito ai fondi destinati Tomassetti specifica: "I 150mila euro per la progettazione sono presenti in bilancio, sarà il Dipartimento ora a dover essere abile a impiegarli per lanciare il concorso. I 5milioni che dovranno servire per finanziare le opere invece non sono ancora realmente disponibili: sono infatti nel bilancio previsionale triennale del Comune di Roma. Se nel frattempo quelle somme dovessero servire per altre urgenze, potrebbero ancora essere spostate altrove; si tratta quindi di fondi che ad oggi non si ha ancora la certezza di poter impiegare", conclude Tomassetti.

Anna Paola Tortora

Filobus Laurentina, si torna a regime: la prova del nove si avrà da metà settembre

Prova del traffico per tempi di percorrenza, trasbordi e preferenziali

LAURENTINA – L'8 luglio scorso, dopo oltre 10 anni di attesa, è stato finalmente inaugurato il Corridoio della Mobilità di via Laurentina. Collegamento diretto tra il capolinea della metro B e il quartiere di Fonte Laurentina al di fuori del GRA, poco più di 11 km tra andata e ritorno, che vengono ora serviti da un sistema di trasporto pubblico veloce e in corsia protetta (per quasi tutto il tragitto). Ma l'entrata in servizio del filobus ha portato anche alcune importanti modifiche nell'assetto dell'intero sistema di trasporto di superficie del quadrante, creando qualche malumore tra i cittadini delle zone più periferiche.

TEMPI LUNGHI E TRASBORDI

In queste prime settimane di attività del Corridoio della Mobilità, non sono mancate le critiche al servizio, oggetto anche di una speciale commissione Mobilità municipale del 25 luglio scorso. A parte i residenti nelle aree a ridosso del tracciato del filobus, generalmente i problemi richiamati dai cittadini delle aree periferiche sono l'aumento dei tempi di percorrenza verso la Stazione Laurentina e l'Eur, così come il peggioramento dei collegamenti radiali tra i vari quartieri. Oltre ai tempi più lunghi rispetto a quelli precedenti alla razionalizzazione delle linee, da molti quadranti viene lamentata la necessità di utilizzare due mezzi (invece che uno) per giungere alla metropolitana. Nella maggior parte dei casi si tratta dell'utilizzo di una linea periferica e del Filobus. Il Dipartimento Mobilità a fine luglio ha incontrato molte realtà organizzate dei territori per rivedere e migliorare le prestazioni del sistema di trasporto di superficie, applicando in queste ultime settimane alcuni correttivi.

> ***Le preferenziali tra Umanesimo e la Stazione Laurentina saranno oggetto di analisi nei prossimi mesi. Corrente: "Questa non è la soluzione migliore"***

IL SISTEMA A REGIME

Dal Municipio IX, che in questi mesi ha seguito passo passo l'attivazione del filobus e la razionalizzazione del sistema di trasporto di superficie, è il consigliere del M5s e presidente della commissione Mobilità, Giulio Corrente, a spiegare perchè i cittadini percepiscono un servizio peggiorato in questa prima fase d'avvio. "I tempi di collegamento riguardano anche le frequenze dei mezzi, che potranno essere valutate soltanto quando saranno a pieno regime". Corrente spiega come la nuova centralità del sistema sia il filobus, quindi "le vecchie linee periferiche che arrivavano fino all'Eur ora si interrompono all'intersezione con il Corridoio della Mobilità – aggiunge - Ciò permette al bus di tornare indietro più celermente e di fare più corse verso il filobus, aumentando quindi la frequenza dalla periferia". Un miglioramento non percepito affatto dai cittadini, probabilmente, come spiegato dal consigliere penta-stellato, a causa della riduzione di frequenza e mezzi dovuta al periodo estivo. "Basti pensare che al 31 luglio c'è una riduzione del 30%, mentre ad agosto si tocca il 50%, per poi tornare a pieno regime nelle settimane di settembre – seguita Corrente - Il sacrificio iniziale dei cittadini serviva per mettere mano al sistema con delle azioni correttive, in vista proprio delle prossime settimane in cui il sistema andrà a pieno regime".

> ***Corrente: "Le frequenze dei mezzi potranno essere valutate soltanto quando saranno a pieno regime"***

LE PREFERENZIALI

Al momento nel tratto tra viale dell'Umanesimo e la Stazione Laurentina sono rimaste in funzione anche le corsie preferenziali in corrispondenza degli attraversamenti semaforici. Un aspetto di questo progetto tra i più criticati sia da parte dei cittadini della zona, che hanno anche visto eliminare dei punti di ingresso e uscita dal quartiere Giuliano-Dalmata, che dalla politica locale. Il Municipio IX infatti, in maniera trasversale tra tutte le forze politiche, ha approvato un documento che chiede al Comune di rimuovere questa misura (che tutt'ora sarebbe in via sperimentale) per tornare al vecchio regime di traffico. Il rischio è che la presenza di questi 'tronchetti' di preferenziale, oltre al restringimento della carreggiata per le auto private, possa portare anche a non pochi rallentamenti per il filobus, costretto ad uno zig-zag attraverso il traffico privato, spesso congestionato durante le ore di punta. "Questa misura sarà valutata dagli uffici a pieno regime – spiega il Consigliere Corrente – secondo noi non è la soluzione migliore, anzi scontenta tutti". È probabile che con la ripresa delle scuole e il definitivo ritorno al normale traffico della Capitale, i limiti di questa decisione diventeranno palesi. La speranza è che nei prossimi mesi, qualora la situazione divenga insostenibile (anche a fronte dei tempi di percorrenza del filobus) sia ancora possibile fare un passo indietro.

Leonardo Mancini

Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "***Parola ai Lettori***" a ***lettori@urloweb.com***

Ardeatina: non c'è traccia del divieto per i Tir

Dopo la decisione della Città Metropolitana, il Municipio IX e i residenti aspettano con ansia il ripristino del divieto per i mezzi pesanti

ARDEATINA - La battaglia per il divieto di transito dei mezzi pesanti su via Ardeatina ha coinvolto tantissime energie provenienti dal territorio. Cittadini, comitati, associazioni e tanta parte delle forze politiche locali, hanno dapprima manifestato la necessità che il divieto venisse rispettato, per poi chiederne il ripristino nel momento in cui la Città Metropolitana ha deciso di stralciarlo. In tutta questa vicenda però l'unica certezza, oggi ancora valida, è che su quel trafficato tratto di strada, contornato da case private, scuole, Asl e luoghi di culto, i mezzi pesanti hanno sempre continuato a transitare indisturbati.

Per il ripristino del divieto di transito ai Tir si attendono le disposizioni della Città Metropolitana. Corrente: "Sembra che non ci sia la volontà di affrontare il problema"

IL VECCHIO DIVIETO

L'istituzione del divieto di transito per i mezzi pesanti (tra il km 11+900 ed il km 14+400) era stato istituito nel 2013 ed era strettamente legato all'enorme crisi dei rifiuti che la città stava vivendo in quel frangente. Erano infatti i mesi successivi alla chiusura della discarica di Malagrotta e la necessità di trovare un nuovo sito di servizio per la Capitale (sono passati anni ma la storia è sempre la stessa) portava ogni giorno un luogo diverso all'onore della cronaca. Così nel 'Toto Discariche' finì anche l'impianto dell'Ecofer su via Ardeatina, separato dall'abitato di Falcognana soltanto da un vecchio e malconcio ponte ferroviario. L'arcata di questa struttura, in più parti rovinata da incidenti che avevano coinvolto mezzi pesanti, non avrebbe certamente consentito il continuo passaggio di camion diretti all'impianto. Così dal Municipio si decise di giocare d'anticipo, lavorando ad un divieto di transito su un'arteria fortemente congestionata e costellata di attività e servizi sensibili. Si aprì così una stagione durante la quale il dibattito si concentrò dapprima sul continuo furto dei cartelli segnaletici del divieto, successivamente sull'impossibilità per la Polizia Locale e Provinciale di vigilare su questa disposizione. Così il divieto di transito, con alterne fortune, rimase in vigore, mentre dal Municipio IX si è cercato in più occasioni di ottenere l'installazione di varchi e telecamere per assicurarne il rispetto. Poi nel 2018 la situazione è cambiata: Rete Ferroviaria Italiana disponeva e avviava la ricostruzione del vecchio ponticello ferroviario, completamente sostituito da una struttura più aderente alle necessità di traffico di via Ardeatina. Con questi interventi iniziavano le preoccupazioni. Erano i cittadini della zona i primi a sollecitare risposte, dato il timore che una volta eliminato l'elemento ostativo al passaggio dei Tir (il ponticello) questo poteva venire ripristinato.

De Juliis-De Priamo-Volpi: "Si faccia più attenzione nel governare i processi perché basta una distrazione per rendere vani gli sforzi di anni"

CONTRO LA SPERIMENTAZIONE

A pensar male spesso si indovina, infatti una Determina della Città Metropolitana del dicembre scorso ha ripristinato (parzialmente e in via sperimentale) il passaggio di "tutte le categorie di utenti della strada, compresi i mezzi con carico superiore alle 6,5 tonnellate nella sola direzione Roma". Naturalmente le critiche a questa decisione non son mancate. I cittadini della zona hanno fatto sentire la loro voce, rivolgendosi anche alle forze politiche locali, trasversalmente concordi nella necessità di ripristanare al più presto il divieto. Anche il Presidente del Municipio XI, Dario D'Innocenti, ha inviato una nota, nella quale si farebbe presente che il tratto di Ardeatina tra il GRA e Falcognana è classificato come strada F (strada locale di servizio ai quartieri) quindi i Tir, per il codice della strada, non potrebbero transitare in ogni caso. La battaglia è stata portata avanti anche sensibilizzando gli esponenti politici in Città Metropolitana dove, il 1 agosto scorso, è stato votato lo stralcio della delibera di dicembre: "Dopo otto anni di battaglie, per far ritornare la legalità sulla via Ardeatina e vietare il passaggio dei TIR, eravamo arrivati sino a far installare le telecamere per multare i trasgressori, ma siamo poi ritornati improvvisamente indietro nel tempo quando, Città Metropolitana, a dicembre dello scorso anno, ne ha permesso nuovamente il passaggio", hanno ricordato in una nota gli esponenti di Fdi Massimiliano De Juliis, Andrea De Priamo e Andrea Volpi, rispettivamente Vicepresidente del Consiglio al Municipio IX, Capogruppo Capitolino e Capogruppo in Città Metropolitana. Ora per ottenere l'effettivo ripristino del divieto, permettendo così alla Polizia Locale di farlo valere con le dovute sanzioni, dovranno essere ancora espletati alcuni passaggi burocratici. Allo stesso tempo ora, secondo gli esponenti di Fdi, è il momento di mantenere alta l'attenzione: "Chiediamo alla maggioranza Municipale, Capitolina e Metropolitana di fare molta più attenzione nel governare i processi perché, come abbiamo visto, basta una distrazione per rendere vani gli sforzi e le ragioni di anni".

PROCEDIMENTO TROPPO LENTO

Purtroppo al momento in cui scriviamo l'iter per il ripristino del divieto di transito non è stato ancora completato. A darne conferma è il consigliere pentastellato e presidente della commissione Mobilità municipale, Giulio Corrente: "Purtoppo aspettiamo ancora e non ci sembra che dalla Città Metropolitana ci sia una grande volontà di affrontare questo problema. Basti pensare che nella rotonda di Falcognana sono state installate le telecamere due anni fa, ma ancora non si è riusciti ad arrivare ad una soluzione". Il problema richiamato dal consigliere Corrente riguarda un difetto nelle competenze su questo tratto di strada, con la Polizia Provinciale e quella Locale a corto di personale per visionare le immagini delle telecamere e sanzionare i trasgressori. Al momento la speranza è che il ripristino del divieto arrivi nel più breve tempo possibile, anche se i residenti della zona continuano a chiedere a gran voce delle misure perchè questo venga effettivamente fatto rispettare.

Leonardo Mancini

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code
oppure collegandoti a facebook.com/UrlowebRoma

CHECCOMBRICCOLA
l'amico dell'amici
Ristorante
Colazioni di lavoro, Piatti unici, Buffet,
Feste di Laurea, Catering, Rinfreschi
Via Federico Alessandrini 82 - TRIGORIA - 00128 Roma
www.checcombriccola.com - info@checcombriccola.com
seguici su Tel: 06.88655318 Cell: 3533964256

Scuola Girolami: 12 classi rientrano a settembre

Sul resto dell'edificio necessari interventi: attesi fondi ministeriali

MONTEVERDE – Come noto il 3 aprile scorso all'interno di un'aula della scuola Girolami il soffitto ha ceduto. Il plesso è stato immediatamente chiuso. Successivamente, previa messa in sicurezza della porzione di edificio interessata, è stato reso possibile il reingresso di un numero ridotto di classi; alcuni studenti quindi hanno potuto terminare l'anno scolastico all'interno della Girolami mentre tutti gli altri alunni sono stati dirottati e distribuiti presso altre scuole. A inizio maggio un professionista è stato incaricato di analizzare le condizioni dell'edificio, per stilare una relazione sullo stato di salute dello stesso. Il documento, reso noto a giugno, dipingeva una situazione piuttosto grave. In un primo momento era sembrato impossibile riuscire a riaprire anche solo una parte dell'edificio a settembre, ma il Municipio ha comunque scelto di lavorare in questa direzione. Al momento in cui scriviamo la presidente, Silvia Crescimanno, ci ha comunicato che è prevista la riapertura entro settembre di 12 aule. Queste "sono state consegnate e si sta provvedendo alle pulizie. Apriranno, al netto di imprevisti, lunedì 16 settembre. Per la riapertura totale del plesso invece "attendiamo l'esito delle ulteriori verifiche. Tutte le altre classi per il momento saranno dislocate alla scuola Gramsci, tranne 2 che saranno allocate alla Sanzio".

GLI INTERVENTI E I FONDI

Durante l'estate sono stati effettuati all'interno del plesso Girolami i lavori volti alla riapertura del blocco delle 12 aule (più un laboratorio) oltre a interventi sui cornicioni e le coperture esterne, ci ha detto la presidente del XII. Per far fronte all'emergenza sono stati messi a disposizione fondi del Municipio e si sono rese disponibili anche alcune somme comunali. Abbiamo chiesto alla presidente con quali soldi verranno finanziate le ulteriori verifiche e i successivi lavori necessari per giungere alla riapertura della scuola: "In parte con fondi municipali in altra parte con le somme ministeriali assegnate con un decreto del Ministro". Sulla questione è intervenuto Elio Tomassetti, consigliere municipale per il Pd che ha sottolineato: "La manutenzione del resto della scuola richiederà uno stanziamento molto consistente. Ad agosto – aggiunge – sono stati stanziati dei fondi statali per il plesso ma i soldi non risultano ancora trasferiti al Comune". Abbiamo chiesto quindi delucidazioni alla minisindaca che ha chiarito e tranquillizzato: "Il decreto era fermo alla Corte dei Conti in attesa del nuovo governo", adesso il nuovo esecutivo è stato formato "quindi a breve avremo l'ok". Rispetto alla somma in questione, la presidente ha aggiunto: "Il Municipio ha chiesto 3 milioni di euro solo per la scuola Girolami".

> ***Crescimanno: "Per la riapertura totale del plesso attendiamo l'esito delle ulteriori verifiche. Le altre classi per il momento saranno dislocate alla scuola Gramsci e alla Sanzio"***

IL SERVIZIO NAVETTA

Sin dal primo momento, quando gli studenti sono stati spostati all'interno di altri istituti, è stata evidente la necessità di istituire un servizio di navetta. Ed è questo il tema su cui si concentra oggi la polemica politica portata avanti da Tomassetti: "La scuola Gramsci si trova in via di Affogalasino, una strada stretta, scomoda e non semplice da raggiungere logisticamente. È quanto mai fondamentale istituire un vero servizio di navetta. Lo stiamo chiedendo fortemente come Partito Democratico da quando in via emergenziale fu chiusa la Girolami ad aprile, quando le prime classi vennero trasferite d'urgenza alla Gramsci. Mi auguro che entro breve rispetto all'inizio della scuola si provveda". Ed è questa l'intenzione della Giunta, attraverso la voce della sua presidente: "È previsto un servizio navetta sul quale sono in corso di definizione alcuni aspetti". Abbiamo chiesto notizie in merito alle tempistiche previste ma, al momento in cui scriviamo, quando mancano solo pochissimi giorni alla ripresa delle attività scolastiche, il Municipio ci ha detto di non saper ancora indicare con precisione da quando il servizio sarà attivo.

RITARDI

Sull'argomento hanno detto la loro anche Giovanni Picone e Marco Giudici, consiglieri in Municipio XII per la Lega, che hanno puntato il dito sulle tempistiche: "La questione attorno alla scuola Girolami, come prevedibile, si sta complicando a causa dei ritardi non previsti e di servizi promessi e non garantiti. I tecnici stanno lavorando alacremente ma la Giunta, inadatta a gestire i problemi, sta procurando un rallentamento e dei disagi. A tutt'oggi, a pochi giorni dall'apertura dell'anno scolastico, ci sono ancora gravi difficoltà nell'attivare la navetta promessa per trasportare i bambini nelle scuole periferiche. Senza dimenticare che la procedura per l'autorizzazione della mensa interna è partita con ritardo. Il tutto è gravissimo. Continueremo a batterci affinché i problemi vengano risolti in tempo utile senza ulteriori disagi alle famiglie".

> ***Tomassetti: "È quanto mai fondamentale istituire un vero servizio di navetta". Picone/Giudici: "Su Girolami ritardi e servizi promessi, ma non garantiti"***

Anna Paola Tortora

Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "***Parola ai Lettori***" a ***lettori@urloweb.com***

Ottavo Colle e la strada della discordia che porta i cittadini fino in Campidoglio

Attese per settembre novità sulla realizzazione dell'arteria che rischia di distruggere il Parco del Tintoretto e l'orto urbano Ortolino

OTTAVO COLLE - A cavallo del mese di agosto ci sono stati nuovi sviluppi sulla vicenda che da alcuni mesi sta interessando il quadrante di Ottavo Colle: la realizzazione di una strada di collegamento tra via di Vigna Murata e viale del Tintoretto che andrebbe a distruggere un'intera area verde e l'orto urbano Ortolino. L'idea di questa infrastruttura è piuttosto datata, dato che la strada era stata inserita nel Piano Regolatore come parte dell'asse che da via Kobler sarebbe arrivato fino ad un tunnel sotto il Parco dell'Appia (opera via via abbandonata, ma della quale restano in piedi questa porzione e proprio la tangenziale di via Kobler). I motivi che ne imporrebbero la costruzione sarebbero di natura trasportistica, a fronte della realizzazione (legata da una Convenzione Urbanistica firmata nel 2017) di un Supermercato Esselunga e di una porzione residenziale lungo via di Vigna Murata, oltre che alle altre edificazioni realizzate e previste nell'intero quadrante, da Cecchignola fino all'I-60.

CORTEI, DELIBERE E TAVOLI

Dalla scorsa estate, quanto sono state recintate le aree interessate, la mobilitazione dei cittadini non si è mai fermata, portando addirittura in piazza un folto corteo che ha attraversato le vie del quartiere. La speranza per una soluzione che salvaguardasse il verde era arrivata sia con l'approvazione in Municipio VIII di due atti (volti proprio a raggiungere questo scopo) che con la convergenza di tutte le forze politiche verso una soluzione che non impattasse sull'ambiente. Il Consiglio Comunale ha votato una mozione del M5s (un atto di indirizzo politico non vincolante per l'amministrazione), mentre si è in attesa della discussione di una Delibera presentata da Pd e Fdi (atto di natura politica e vincolante). Intanto, dopo una serie di incontri e sedute delle commissioni capitoline Urbanistica e Mobilità, si è dato il via ad un tavolo tecnico che, nelle speranze dei cittadini e dell'ente di prossimità, avrebbe dovuto finalmente mettere la parola fine a questa devastazione ambientale modificando il progetto e la Convenzione. Purtroppo queste speranze si sono infrante sui termini secondo i quali il tavolo era stato convocato. I tecnici presenti infatti, seguendo alla lettera le disposizioni del Campidoglio, hanno verificato le alternative progettuali proposte (tutte legate alla costruzione perlomeno di una strada a due corsie) tralasciando la possibilità che non si preveda alcuna infrastruttura stradale, allontanata definitivamente per motivi legati ai flussi di traffico. "Risultati che non ci soddisfano affatto – ha commentato il presidente della commissione municipale Urbanistica, il consigliere Pd, Luca Gasperini – la nostra posizione è sempre la stessa e guarda alla salvaguardia totale del Parco e dell'orto urbano, stralciando la costruzione della strada". "Quello che si tralascia – ha proseguito il minisindaco Amedeo Ciaccheri – è che questa arteria è considerata da tutti inutile, soprattutto perchè non fa più parte di un asse, che via via sta per essere completamente stralciato. La soluzione da ricercare ormai è politica, non più amministrativa".

> ***I residenti: "Situazione paradossale: politica, privati e cittadini sono concordi nel bollare come inutile quest'opera, ma sembra non si riesca a trovare la strada per superare lo stallo"***

LE POSIZIONI IN MUNICIPIO

La vicenda ha da subito visto la partecipazione di tutte le forze politiche, soprattutto a livello municipale. La consigliera del Pd, Antonella Melito, ha rilevato una "chiara responsabilità politica del M5s capitolino di non voler rimettere mano alla convenzione: ci vuole volontà politica e coraggio per stare dalla parte delle richieste dei residenti, cosa che è mancata a chi amministra la città". Responsabilità respinta dai pentastellati locali, con il capogruppo, Enrico Lupardini, che ha sottolineato come la posizione del suo gruppo sia di netta contrarietà alla strada, "come ribadito anche nella votazione degli atti varati dal Municipio". Naturalmente non sono mancate le critiche anche dal centrodestra, con il consigliere Simone Foglio ad attaccare la gestione della vicenda da parte della maggioranza municipale: "Ancora una volta sulle vicende urbanistiche non ci si discosta dalla propaganda fatta sulla pelle dei cittadini – ha commentato a margine dell'incontro – Basta ingannare i residenti. Il potere del Municipio in questo caso è limitato, e le soluzioni vanno cercate nella volontà politica dell'amministrazione capitolina, ma nessuno sembra volersi prendere la responsabilità di una decisione". Da Fdi, il consigliere Maurizio Buonincontro, richiama l'importanza degli atti presentati in Comune: "Quello che bisogna fare è porre attenzione all'iter della Delibera proposta da Fdi e dal Pd, che va accelerato, senza abusare della buona fede dei cittadini".

> ***Ciaccheri: "La soluzione da ricercare ormai è politica, non più amministrativa". Gasperini: "Vogliamo la salvaguardia totale del Parco e dell'orto, eliminando la strada"***

> ***Foglio: "Basta illudere i cittadini, la parola è al Campidoglio". Melito: "Ci vuole volontà politica e coraggio per stare dalla parte dei residenti". Lupardini: "Restiamo contrari alla realizzazione dell'opera"***

APPUNTAMENTO A SETTEMBRE

Resta l'attesa per la discussione in aula Giulio Cesare della Delibera per la salvaguardia del Parco presentata dalle forze di opposizione. E proprio di questo i cittadini sono andati a chiedere conto in Campidoglio. Il 1 agosto infatti una loro delegazione ha incontrato i capigruppo e i Consiglieri 5Stelle Donatella Iorio (Presidente commissione Urbanistica) e Pietro Calabrese (Presidente commissione Mobilità). I cittadini hanno voluto portare fino a Palazzo Senatorio il loro dissenso nei confronti dei risultati del Tavolo Tecnico: "Ci è stato comunicato che nel mese di settembre si terrà un Consiglio Comunale straordinario per permettere ai tecnici di relazionare sui risultati del tavolo – spiega Daniela Devenuto, dell'Associazione Ottavo Colle – in quell'occasione si dovrebbe anche discutere la Delibera proposta dalle opposizioni. Ci troviamo in una situazione paradossale – proseguono i residenti ascoltati a margine dell'incontro – politica, privati e cittadini sono concordi nel bollare come inutile quest'opera, ma sembra non si riesca a trovare la strada per superare lo stallo. Speriamo che la Delibera, e l'impegno dei privati a monetizzare gli oneri, possano sbloccare la vicenda prima dell'avvio dei lavori". Al momento infatti i privati starebbero verificando i requisiti dei vincitori dell'appalto e dopo questi passaggi potrebbero far partire i cantieri. Anche perchè il PAU e il Dipartimento Commercio avrebbero bloccato temporaneamente le autorizzazioni commerciali, in attesa proprio della realizzazione delle opere collegate all'intervento. Quindi la strada potrebbe diventare l'elemento essenziale per ottenere le autorizzazioni e senza una precisa presa di posizione da parte di Roma Capitale i privati non possono che procedere.

Leonardo Mancini

farmacia mealli

360°

tradizione e innovazione al tuo servizio

Via Tazio Nuvolari, 57 00142 Roma

06.519.35.50 - contatto@farmaciamealli.it - 333.486.5376

LA PIÙ GRANDE FARMACIA DI ZONA AL TUO SERVIZIO

ORARIO CONTINUATO 8 - 20
DAL LUNEDÌ AL SABATO

ECCETTO FESTIVI, SECONDO TURNI OBBLIGATORI

SPECIALE SANITARIA

APPARECCHI PER MAGNETOTERAPIA, IONOFORESI ED ELETTROSTIMOLATORI

SEDIE A ROTELLE DI TUTTE LE MISURE, ADULTI E BAMBINI, ANCHE PER ASCENSORE, CON ACCESSORI (CINTURE DI POSIZIONAMENTO, POGGIAPIEDI ED ALTRI)

SEDIE "COMODE", SGABELLI PER DOCCIA, MANIGLIONI, RIALZI WC, 3-IN-1 E AUSILI SANITARI PER LA CASA

DEAMBULATORI E ROLLATOR

BASTONI E PUNTALI, STAMPELLE ADULTI E BAMBINI, GRUCCE, TRIPODI E QUADRIPODI

TERMOFORI, PARASPONDE, ALZACOPERTE, ALZACUSCINO, VASSOI DA LETTO, ALZA AMMALATI MANUALE ED ELETTRICO, ASTA PORTAFLEBO, CUSCINI SPECIFICI PER LE DIVERSE ESIGENZE

PRODOTTI ANTIDECUBITO, MATERASSI CON COMPRESSORE, TELI, TRAVERSE LAVABILI E MONOUSO, PRODOTTI PER INCONTINENZA

TUTORI, GINOCCHIERE, CAVIGLIERE, GOMITIERE, CORSETTI, FASCE LOMBARI, RADDRIZZASPALLE, REGGIBRACCIO E TUTTI I PRODOTTI ORTOPEDICI

CUSCINI MCKENZIE, TAVOLETTE PROPRIOCETTIVE, DISPOSITIVI MEDICI E STRUMENTI PER LA RIABILITAZIONE E LA COMODITÀ QUOTIDIANA

CALZE A COMPRESSIONE GRADUATA, GAMBALETTI, AUTOREGGENTI, ANTITROMBO, POST-OPERATORIE

CALZATURE COMODE, TALLONIERE, SOLETTE E PRODOTTI PER LA CURA DEL PIEDE

PRESIDI MEDICO-CHIRURGICI, PRODOTTI DA AMBULATORIO E PER USO PROFESSIONALE MEDICO

BOMBOLE D'OSSIGENO

SPECIALE ORTOPEDIA

ELETTROCARDIOGRAMMA E HOLTER 24H (IN TELEMEDICINA)
AUTOANALISI DEL SANGUE
MISURAZIONE GRATUITA DELLA PRESSIONE ARTERIOSA
TEST AUDIOMETRICO

10 CONSEGNE DI MERCE AL GIORNO

ACCETTIAMO:

AMERICAN EXPRESS · VISA · MasterCard · Maestro · Pago BANCOMAT

ci trovi anche su Facebook

Tiberis: il progetto può essere migliorato

Per attrarre i romani bisogna rivedere i tempi d'apertura e l'offerta, soprattutto nei confronti degli utenti più piccoli

MARCONI - Nonostante le molte polemiche e i ritardi nella pubblicazione dei bandi, la Spiaggia Tiberis, il lido sul Tevere a pochi passi da Ponte Marconi, è stata inaugurata il 3 agosto. L'apertura è arrivata con un solo giorno d'anticipo rispetto allo scorso anno, quando già si parlava dei ritardi rispetto all'avanzare della stagione estiva. L'inaugurazione ha visto la partecipazione della Sindaca Raggi e di molti consiglieri comunali del M5s: "Tiberis 2019 rappresenta un positivo esempio di sinergia tra istituzioni, cittadini e operatori privati per realizzare iniziative di recupero e riqualificazione ambientale – ha commentato la prima cittadina – Bonifichiamo e restituiamo ai romani una parte della città degradata e abbandonata. Ora – ha poi aggiunto – potranno viverla tra natura, sport e relax. Diamo continuità a un percorso già avviato lo scorso anno e che rientra negli obiettivi affidati all'Ufficio Speciale Tevere per il rilancio dell'area fluviale, una delle nostre priorità".

> ***Raggi: "Diamo continuità a un percorso di rilancio dell'area fluviale, una delle nostre priorità"***

IL PROGETTO TIBERIS

La spiaggia resterà aperta fino alla fine di ottobre tutti i giorni, domeniche e festivi inclusi, dalle 8 alle 20. Il progetto, così come spiegato dal Campidoglio, è stato realizzato con la collaborazione dell'associazione di cittadini-volontari Agenda Tevere Onlus, che ha affiancato l'Ufficio Speciale Tevere. L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di offrire uno spazio pubblico completo di impianti sportivi e zone relax all'interno della città, con sdraio, ombrelloni e docce, un sistema di nebulizzazione, spazi d'ombra creati con una sequenza di tende, oltre ad un'area giochi per bambini e due campi di beach volley.

I RISULTATI E LE PRESENZE

Ma quali sono i risultati di questa esperienza? Rispetto alla scorsa edizione qualche passo in avanti è stato fatto, anche se l'intero progetto rimane perfezionabile. Infatti il numero di romani che si sono affacciati al lido sul Tevere non è stato altissimo. A mancare sono state soprattutto le famiglie con i bambini, dato che le attrattive per i più piccoli non erano in linea con le temperature della Capitale. Complice di questa assenza è sicuramente la mancanza di una piscina (non installabile per ragioni tecniche), solo parzialmente sostituita da alcuni nebulizzatori che avrebbero dovuto assicurare un seppur minimo refrigerio. Ancora una volta (per il momento) cibo e bevande sono state assicurate da alcune macchinette automatiche, mentre nelle prossime settimane la situazione potrebbe cambiare qualora il tardivo bando per operatori di street food desse esito positivo.

> ***Non molte le presenze dei romani alla spiaggia Tiberis, che resterà comunque aperta fino alla fine di ottobre***

LE CRITICHE ALLA GESTIONE DEL TEVERE

Naturalmente anche per questa edizione della spiaggia sul Tevere non sono mancate le polemiche. Prima di tutto le opposizioni locali si sono scagliate contro i ritardi nella pubblicazione dei bandi, che hanno fatto sì che Tiberis aprisse i battenti a stagione estiva ormai inoltrata e con la città quasi deserta. Critiche sono poi state avanzate per la gestione degli spazi e il pessimo stato in cui versano le altre aree ripariali. In particolare è il tratto del fiume dal Ponte dell'Industria (meglio conosciuto con il nome di Ponte di Ferro) in direzione Marconi e Magliana ad essere stato protagonista degli attacchi delle opposizioni. Al centro delle accuse nei confronti dell'Amministrazione soprattutto la presenza di insediamenti abusivi, accumuli di rifiuti e la cattiva manutenzione delle rive e della pista ciclabile, spesso immersa nel fango o invasa dalle sterpaglie. Tutti elementi essenziali per guardare il Fiume in un'ottica di sistema. Interventi da programmare e da portare a termine nel minor tempo possibile, magari anche perfezionando il progetto di Tiberis, facendo in modo che non resti un'isola in un 'fiume di degrado'.

Andrea Calandra

IL MELANOMA:
un killer non solo in estate

Il melanoma è un tumore maligno della pelle che può insorgere su di un nevo preesistente o su cute sana. La prognosi dipende da una precoce diagnosi, quando cioè il melanoma è ancora "insitu" ovvero interessa gli strati superficiali della cute. Le cause dell'insorgenza del melanoma sono di natura genetico - familiare e ambientale. I fattori genetico - ambientali sono la familiarità per melanoma, fototipo chiaro, presenza di molti nevi soprattutto se atipici e congeniti. Tra i fattori ambientali, va ricordata l'eccessiva esposizione al sole di tipo intermittente, l'uso di lampade abbronzanti, ma soprattutto le gravi scottature da raggi solari in età pediatrica.

AUTOESAME

I segnali che fanno insospettire sono: A: asimmetria della lesione (se si traccia una linea nel mezzo le due metà non corrispondono); B: bordi irregolari; C: colore nero o disomogeneo; D: dimensioni superiori a 5 millimetri di diametro; E: evoluzione, modificazioni in dimensione, forma e colore in un breve periodo di tempo (5-8 mesi). Talvolta il melanoma può non presentare tutte insieme le caratteristiche appena descritte. Per esempio potrebbe essere simmetrico con bordi regolari e piccolo (diametro inferiore a 5 millimetri) ma nero e disomogeneo. Un segnale molto importante potrebbe essere rappresentato dal punto E: recente insorgenza e modificazione rapida dell'aspetto. Un altro elemento da ricordare è che nelle persone con molti nevi il melanoma si distingue perché appare diverso rispetto a tutti gli altri: di solito è più nero e irregolare e per questo viene chiamato "il brutto anatroccolo".

> I TUMORI DELLA PELLE SONO IN NETTO AUMENTO

PREVENZIONE

Il melanoma può insorgere in qualsiasi area cutanea, più frequentemente in corrispondenza del dorso, addome e arti inferiori. Pertanto viene raccomandato di effettuare periodicamente l'autoesame di tutta la superficie cutanea compreso il cuoio capelluto meglio se a capelli bagnati e con l'aiuto di un pettine, la regione palmare e plantare, le regioni interdigitali, le unghie, e le aree meno accessibili quali la zona anale, genitale e interglutea. La prevenzione primaria consiste nel rimuovere le cause che lo provocano e si attua evitando l'incongrua esposizione ai raggi solari. Meglio non esporsi al sole nelle ore più calde, evitare le scottature soprattutto in età infantile, proteggere la cute con l'uso costante ed appropriato di filtri solari. La prevenzione secondaria consiste nella diagnosi precoce del melanoma che è possibile se si è attenti ad intercettare i segnali di allarme provenienti dalla propria cute. L'autoesame periodico è utile per conoscere il numero e le caratteristiche dei propri nevi. In caso di familiarità o storia personale di melanoma è fondamentale attenersi alla regola dell'ABCDE.

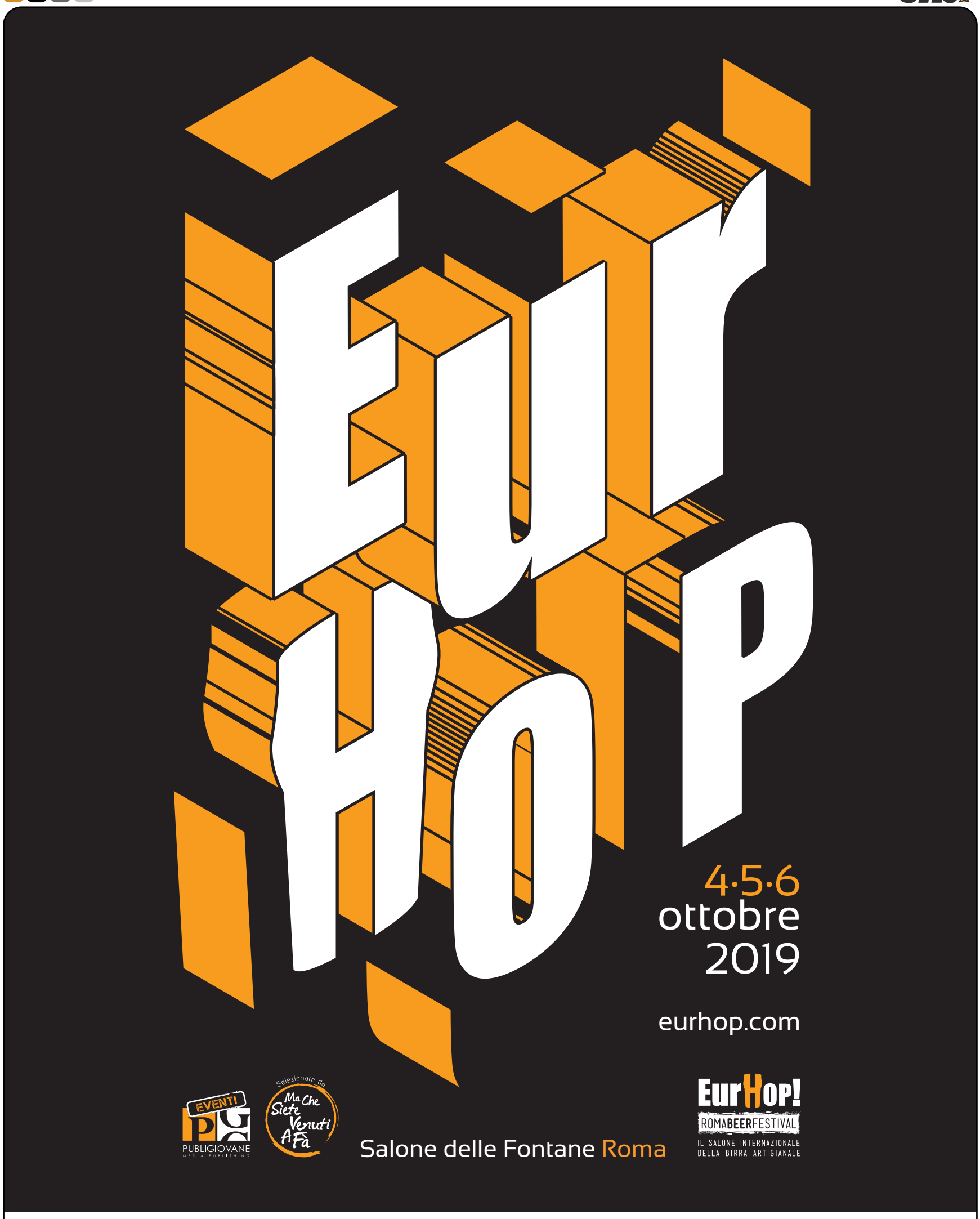
> ATTENZIONE ALLA TROPPA TINTARELLA E ALLE SCOTTATURE

CHI RISCHIA DI PIÙ

Sono più a rischio le persone con pelle e occhi chiari e capelli biondi che hanno difficoltà ad abbronzarsi e si scottano facilmente. Sono fattori di rischio le pregresse esposizioni al sole intense e prolungate non protette da filtri solari che aumentano il rischio di melanoma, mentre un'esposizione costante e moderata non è altrettanto rischiosa.

Dott.ssa Sabina Villani
Dermatologa
Marilab Garbatella

MARILAB GARBATELLA



FERMENTOBIRRA MAGAZINE
atac
VDGLASS DESIGN & TECHNOLOGY
PolyKeg
YHOP follow your beer
NATURAL BORN DRINKERS
L'Acqua Santa di Roma EGERIA Minerale Naturale

Rifiuti: prove d'intesa tra Comune e Regione

Si lavora al conferimento fuori dalla Capitale e al Piano Rifiuti

ROMA - La lunga estate dei rifiuti romani è passata senza ulteriori emergenze. Certo, le strade della Capitale non sono mai state completamente pulite, ma nonostante questo, anche grazie al lavoro degli operatori dell'Ama, il paventato default non c'è stato.

L'ORDINANZA DELLA REGIONE

Ad inizio luglio, nel tentativo di mettere ordine nella complicata situazione del ciclo dei rifiuti capitolino e laziale, è arrivata un'ordinanza della Regione Lazio per assicurare lo svuotamento dei cassonetti e il conferimento dei rifiuti negli impianti di trattamento del territorio. Alla base dell'Ordinanza firmata il 4 luglio c'era la necessità, da parte di Ama, di rimuovere entro 48 ore i rifiuti in prossimità di luoghi sensibili (ospedali, scuole e punti di aggregazione) per poi dedicarsi in sette giorni alla pulizia della Capitale, alla messa in funzione del tritovagliatore mobile di Ostia e, in tre giorni, al posizionamento di 300 cassonetti (per sostituire i molti che sono stati bruciati negli ultimi mesi). Sempre questo documento emanato dalla Pisana ha poi disposto l'accoglimento del massimo quantitativo possibile di rifiuti della Capitale per gli impianti sparsi sul territorio del Lazio. "Non crediamo che questa ordinanza sia punitiva, punta invece all'efficienza di un sistema – ha spiegato il Governatore Zingaretti - Una Capitale di un Paese moderno non può dipendere nel suo ciclo dei rifiuti dalla disponibilità e dalla buona volontà di altri Comuni o addirittura di altri Stati Europei". La replica della Sindaca Raggi non poteva mancare: "Quelle di Zingaretti restano le solite promesse – afferma - Per un mese ha voltato la faccia dall'altra parte fino a quando lo abbiamo costretto a fare questa ordinanza per sbloccare i siti dove portare i rifiuti".

> ***Zingaretti: "Una Capitale di un Paese moderno non può dipendere dalla disponibilità di altri Comuni". Raggi: "Per un mese ha voltato la faccia dall'altra parte fino a quando lo abbiamo costretto a fare questa ordinanza"***

IL PIANO RIFIUTI

Intanto in questo frangente, il 2 agosto scorso, è finalmente arrivato l'attesissimo Piano Rifiuti del Lazio 2019-2025. Sono così partiti i 60 giorni necessari alle osservazioni, mentre saranno poi concessi alla Pisana altri 30 giorni per le controdeduzioni e solo alla fine di questo iter il testo arriverà all'esame definitivo della Commissione e del Consiglio Regionale. Il piano prevede la realizzazione di cinque ambiti territoriali ottimali (uno per provincia). La Regione nel 2019 stanzierà circa 6 milioni di euro, che verranno messi a disposizione di Comuni e aziende pubbliche con un bando per realizzare impianti di trattamento e smaltimento. Previste politiche sull'economia circolare, con la riduzione degli imballaggi e il contrasto all'utilizzo della plastica monouso, mentre viene incentivata la promozione e la realizzazione dei centri per il riuso.

> ***Il 2 agosto è arrivato il Piano Rifiuti del Lazio 2019-2025, che prevede la realizzazione di cinque ambiti territoriali ottimali (uno per provincia). La Regione entro il 2019 stanzierà circa 6 milioni di euro per gli impianti***

GLI ULTIMI SVILUPPI

Intanto la costruzione del Governo giallo-rosso non sembra aver portato l'inquilina di palazzo Senatorio e il Governatore del Lazio ad un clima più collaborativo, come si poteva pensare. La Sindaca infatti, attraverso un post su Facebook, è tornata ad attaccare l'ordinanza della Regione, lamentando difficoltà nel conferimento dei rifiuti: "Gli impianti privati di trattamento dei rifiuti presenti nel Lazio non stanno rispettando l'ordinanza regionale che impone loro di ricevere le quantità di rifiuti fissate nell'ordinanza stessa". Nell'ultima settimana infatti (la prima di settembre) sarebbero state smaltite 1.500 tonnellate in meno del previsto, lasciando in strada non pochi cassonetti stracolmi. Naturalmente la replica da parte della Regione non è mancata: "La chiusura per manutenzione di alcuni impianti ha creato qualche difficoltà ad Ama – si legge - Nei prossimi giorni riprenderanno le attività gli impianti della Saf di Frosinone e di Ecologia Viterbo, mentre ha già ripreso a lavorare a pieno regime il termovalorizzatore di Acea che, insieme alla discarica di Colleferro, consentiranno agli operatori del Lazio di avere sbocchi per smaltire gli scarti prodotti dal trattamento dei rifiuti di Ama". La collaborazione di Marche e Abruzzo nell'accogliere i rifiuti è essenziale per risolvere le difficoltà del sistema alle prese con il rientro dei romani dalle ferie: "Queste misure dovrebbero scongiurare nuove criticità nella gestione del ciclo dei rifiuti – seguitano dalla Regione - ma serve la responsabilità e l'impegno di tutti i soggetti coinvolti per garantire risultati efficaci e soluzioni durature", in poche parole: a quando gli impianti di Comune e Ama?

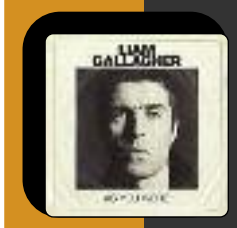
Leonardo Mancini

MUSICA

a cura di Guido Carnevale e David Gallì

FLY PAN AM – C'EST ÇA (2019)

Il ritorno del bizzarro alla ricerca del sublime - I Fly Pan Am, anche chiamati Le Fly Pan Am, sono una delle più note rock band sperimentali e stravaganti canadesi che, insieme ai leggendari Godspeed You! Black Emperor, rappresentano il fiore all'occhiello di un tipo di suono e produzione che ha fatto la fortuna della Constellation Records già dalla fine degli anni '90, discutibilmente e troppo frettolosamente inserita nella generica categorizzazione di etichetta post-rock. La band si è formata nel 1996 a Montreal, fondata dai chitarristi Jonathan Parant e Roger Tellier-Craig, dal batterista Felix Morel e dal bassista Jean-Sebastien Truchy. Fino al 2003 hanno condiviso con gli amici Godspeed la chitarra di Roger Tellier-Craigche, prima che lo stesso scegliesse di concentrarsi definitivamente e suonare solo con i Fly Pan Am. La band è influenzata dalla cultura francese del Quebec e dall'avanguardia di Montreal e i loro testi sono quasi esclusivamente scritti e cantati in francese. Il nuovo "C'est ça", in uscita il 20 settembre sempre per la fidata Constellation, segna la reunion della band ed il ritorno discografico a 15 anni dall'ultimo album 'N'ecoutez Pas' ed inconfondibile rimane il loro sound dilatato da intersezioni di noise pop, post-punk, elettronica e musique concrète, che incorporano anche texture vocali e melodiche, come si evince chiaramente dai singoli "Distance Dealer" e "Bleeding Decay". Tra i gruppi citati come riferimento, This Heat, Can, Boredoms, Flying Saucer Attack e Trans Am. *D. G.*



LIAM GALLAGHER–AS WE WERE

Senza perderci in troppi preamboli e senza citare gli Oasis a sproposito, come sempre accade quando si parla dei fratelli Gallagher, diciamo subito che l'ultimo disco di Liam è pieno di buona musica. Direi finalmente, dopo che i suoi lavori post-Oasis nei Beady Eye non avevano convinto al 100%... anzi, parevano una sorta di tentativo di rivalsa per convincere/convincersi di essere in grado di ricreare, senza la squadra del passato, la magia di una band epocale. In questo primo album da solista, Liam si scopre essere un ottimo artigiano di canzoni, andando a comporre un album eterogeneo che naviga nel mare del rock melodico americano, senza dimenticare le origini del ragazzo di Manchester, quelle afferenti al brit-pop. Il disco si apre sull'ormai arcinoto primo singolo 'Wall Of Glass', azzeccatissimo rock cadenzato introdotto da chitarre serrate ed una bella parte di armonica; al centro, come in tutto il disco, c'è la rinvigorita voce di un Liam mai così in forma dai tempi di 'Be Here Now'. La sua anima ribelle viene fuori prepotentemente con la nervosa 'I Get By' che non lascia tregua per tutti i suoi tre minuti. La calma e la riflessione, invece, tornano nel testo (veramente interessante) e nella musica di 'Chinatown'. Altri brani degni di nota sono: 'Bold' e 'Paper Crown'. Essere Liam Gallagher non è facile: il suo passato con gli Oasis pesa come un tir carico di ghisa da trascinarsi dietro a ogni passo. Ma sembra che abbia finalmente fatto pace, per quanto sia possibile farlo, con questo fardello, riuscendo a creare un disco che ben lo rappresenta. *G. C.*

WSP | photography
PRESENTAZIONI CORSI DI FOTOGRAFIA
23 | 24 | 25 | 30 settembre 20 19
Ingresso gratuito
Colloqui con i docenti
Via Costanzo Cloro 58 | www.collettivowsp.org | info@collettivowsp.org

CINEMA

Multisala Madison

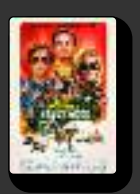
a cura di Marco Etnasi

DISTRICT 9 · DI NEILL BLOMKAMP · (USA 2009)

SCENEGGIATURA: NEILL BLOMKAMP

INTERPRETI: SHARLTO COPLEY, DAVID JAMES, JASON COPE, VANESSA HAYWOOD, MARIAN HOOMAN, NATHALIE BOLTT

Uscito "solo" dieci anni fa, District 9 è un film che ha stupito tutti per la grande potenza narrativa che lo contraddistingue e che, proprio per questo ma non solo, può già vantare l'etichetta di cult movie. District 9 è un film che trova forza nell'allegoria, nella metafora lineare e ben studiata, mai banale ed efficace, che parla di alieni per parlare di umanità, in tutte le sue sfaccettature. La pellicola che porta la firma alla regia del debuttante Blomkamp, fino ad allora solo esperto operatore di effetti grafici, descrive infatti la condizione "disumana" in cui sono costretti a vivere gli alieni sbarcati a Johannesburg e confinati nella baraccopoli che dà il nome al film. Lo scambio di prospettiva è molto ben riuscito ed empatizzare con i poveri alieni che vogliono tornare a casa è semplicissimo. La potenza delle immagini e il modo in cui queste vengono proposte completano un film di ottima qualità.



ONCE UPON A TIME IN HOLLYWOOD

DI QUENTIN TARANTINO · (USA 2019)

SCENEGGIATURA: QUENTIN TARANTINO

INTERPRETI: MARGOT ROBBIE, BRAD PITT, LEONARDO DICAPRIO, DAKOTA FANNING, TIMOTHY OLYPHANT

Arriva, finalmente, in Italia il nuovo attesissimo film di Quentin Tarantino, Once upon a time in Hollywood. L'ultima fatica dell'eclettico regista americano di Pulp Fiction sbarca infatti in Italia dopo aver conquistato una standing ovation al Festival di Cannes e dopo aver fatto registrare ai botteghini statunitensi e inglesi incassi da record. Stavolta Tarantino per la sua pellicola torna indietro nel tempo, alla fine degli anni '60, per raccontare le vicende della capitale mondiale del cinema, dalla passione per il lavoro di un attore e della sua controfigura a Charles Manson e la strage nella villa di Sharon Tate, moglie di Roman Polanski. Leonardo Di Caprio, Brad Pitt e Margot Robbie coadiuvano, non poco, Tarantino a imprimere la propria idea di cinema e di vita, sottolineando, una volta di più, che la fantasia, espressa per immagini, è in grado anche di riscrivere la storia.

IT – CAPITOLO 2

DI ANDY MUSCHIETTI · (USA 2019)

SCENEGGIATURA: STEPHEN KING, JOEFFREY JURGENSEN

INTERPRETI: JAMES MCAVOY, JESSICA CHASTAIN, ISAIAH MUSTAFA, JAY RYAN, JAMES RANSONE

Il primo capitolo della seconda trasposizione cinematografica di It, film tratto dallo storico romanzo dello scrittore statunitense Stephen King, è stata la pellicola horror che ha incassato di più ai botteghini nella storia del cinema. Arriva ora nelle sale la seconda parte, inizialmente non prevista, dell'agghiacciante storia del diabolico clown Pennywise e del Loser Club, un gruppo di malcapitati bambini alla scoperta dei segreti più remoti e orribili della piccola cittadina in cui vivono. Questo secondo capitolo fa un salto temporale di ventisette anni rispetto a dove si era interrotta la vicenda, al momento in cui il mostro con le simpatiche sembianze del pagliaccio fa di nuovo capolino dal mondo delle tenebre. Anche questa seconda parte sembra essere molto fedele al bestseller di Stephen King, e proprio quest'aderenza allo scritto rende IT un prodotto di assoluta rilevanza nello sconfinato universo del genere horror.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
6,00 euro
Valido il lunedì e il martedì
esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza 31/10/19
Urlo

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 6,00 euro (lunedì e martedì esclusi festivi, prefestivi e 3D)

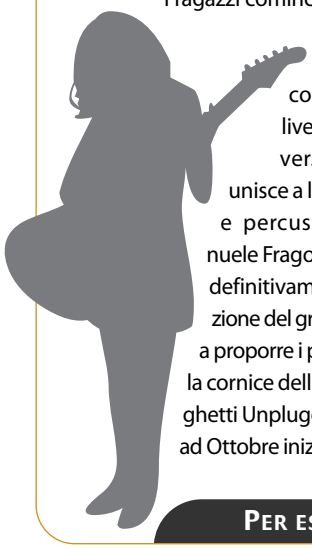
PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 6,00 euro, serali 8,00 euro
Mercoledì 6,00 euro (tutto il giorno)

a cura di David Gallì

RUMORI DI FONDO

MCFLY'S GOT TIME

La congiunzione immaginaria tra il folk d'autore e l'indie moderno - La band nasce dall'incontro, nel Marzo del 2015, di Michele Proietti, chitarrista, e Alessandro Speranza, cantante del gruppo, a cui si aggiunge Alessandro Rizzo come bassista.



I ragazzi cominciano a lavorare ai primi brani autografi, accompagnati, nei live, da alcune cover. A Maggio si unisce a loro il batterista e percussionista Emanuele Fragolini, chiudendo definitivamente la formazione del gruppo, che inizia a proporre i propri brani nella cornice dell'OpenMic "Spaghetti Unplugged" di Roma, e ad Ottobre iniziano i primi live in festival e piccoli locali della Capitale.

Ciò che tiene insieme i quattro membri è la passione per i classici del Folk che, unita alle peculiarità solistiche strumentali di ciascun musicista, crea senza dubbio una formula originale che pur non abbandonando la melodia del folk classico dei '60 e '70, mantiene ben vivo un sound Indie-Rock contemporaneo più evoluto e libero.

Nella capitale hanno aperto i live di numerosi artisti come Joe Victor, al Monk Club, e Voina Hen, e sono stati scelti per la Festa della Musica di Mantova e per il MEI di Faenza.

Il 2 Giugno 2016 è uscito su Spotify e su tutti gli store digitali il primo singolo "Dance", che anticipa l'uscita nello stesso anno del loro primo EP "Elsewhere", autoprodotto e registrato presso Officine Zero sotto il management di Fattore C.

Il disco è potente, incalzante e le ispirazioni folk della band si mescolano ad un moderno indie rock. Difficile ritrovare termini di paragone ma impossibile non trovare influenze da Tim Buckley, Bob Dylan. Paul Simon così come Franz Ferdinand

Il nome, come racconta Alessandro in un'intervista, nasce da una gara virtuosa tra i membri: "I McFly's Got Time si formano un po' tra i banchi di scuola, un po' su Facebook, un po' in giro tra accademie di musica. Il nome lungo ci piaceva perché ci piacciono le cose strane ed in una session di citazioni e gara a chi ne sa di più è uscito fuori Ritorno al Futuro e ce lo siamo tenuto senza pensarci troppo su!"

Tutto l'EP è molto interessante e per accostarvi all'ascolto di questa band suggeriamo Sammy, romanticissima e così dolcemente perfetta nell'esecuzione, oppure la bonus track di Elsewhere, ovvero un remix di I'm A Sailor, energia e grande preparazione musicale, che vede una interessante collaborazione coi Joe Victor, uno dei gruppi della scena romana che ha avuto maggiore riscontro di pubblico negli ultimi mesi.

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Marco Etnasi

MASCHERE

L'OPERA DEL FANTASMA AL TEATRO VITTORIA

Dal 24 settembre al 6 ottobre al Teatro Vittoria va in scena "L'opera del fantasma" di Chiara Bonome e Mattia Marcucci.

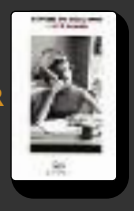
Già dal titolo di questo esilarante spettacolo si riescono a intuire dei tratti distintivi e caratterizzanti di tutta la produzione, dalla volontà di giocare con le parole, parafrasando il ben più serioso fantasma dell'opera, e dare luogo a un'ironia semplice ma efficace, fino al concetto di opera come attività, lavoro, creazione, appunto, di un fantasma. L'opera del fantasma parla di un gruppo di giovani attori intenti a mettere in scena uno spettacolo che, nella preparazione dello stesso, subiscono un brusco cambio di programma perché il regista e creatore dello spettacolo viene a mancare appena prima dell'inizio delle prove. La prematura dipartita del regista genera un vortice di situazioni al limite dell'immaginabile che culminano con il ritorno sul palco del fantasma del regista con l'intento di scoprire le vere cause della sua morte e di aiutare i poveri attori a mettere in scena il suo spettacolo. Partendo dal metateatro, che, se portato avanti con coraggio, riesce da solo a creare un filone narrativo di estrema qualità, "L'opera del fantasma" è caratterizzato da battute, gag e risate che danno allo spettacolo un ritmo da capogiro, in un'alternanza molto ben giocata tra realtà e finzione, tra vero e non vero, tra teatro e metateatro. La forza dell'opera di Chiara Bonome e Mattia Marcucci risiede proprio nella semplicità narrativa, che, anche grazie a degli attori molto bravi a rappresentare vizi e virtù di un'umanità comica a prescindere, permette di gustare ogni singolo istante che compone globalmente una trama che si dipana in modo chiaro e spontaneo. Con Simone Balletti, Chiara Bonome, Valerio Camelin, Chiara David, Sebastian Gimelli Morosini, Mattia Marcucci e per la regia di Chiara Bonome: "L'opera del fantasma".

TEATRO VITTORIA
PIAZZA SANTA MARIA LIBERATRICE, 10
INFO E PRENOTAZIONI: TEL. 06 5781960 - FAX 06 5759935 - INFO@TEATROVITTORIA.IT
PRENOTAZIONE BIGLIETTI SOLO VIA TELEFONO
ORARI: DA MARTEDÌ A VENERDÌ ORE 21.00
DOMENICA ORE 17.30
BIGLIETTO: GALLERIA 21 €, PLATEA 27 €

a cura di Ilaria Campodonico

TRA LE RIGHE

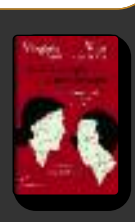
L'ETÀ FORTE



SIMONE DE BEAUVOIR
EINAUDI 2016
14,50 EURO

Nell'opprimente calura romana del mese di agosto, la vita di Simone de Beauvoir ha avuto l'effetto straniante e rassicurante di una seducente visione prolungata, dalla quale era diventato impossibile staccarsi: corpo e anima così ben al centro e tanto tanto pensiero, ragionamento, Marsiglia, Rouen, Parigi, i viaggi in Spagna, Grecia, Italia, Marocco, gli incontri speciali con gli intellettuali francesi e le frequentazioni, il suo amore per Jean-Paul Sartre. Un'esistenza segnata in ogni momento da un inconfondibile gesto creativo, una mente sempre attiva, una donna che è scoperta e rivoluzione. *L'età forte* significa procedere nell'oggi (a cinquant'anni), recuperando per necessità le immagini e il cuore della fanciulla che era, senza rimpianti, e facendosi carico di tutto il peso della storia: vuole ricostruire, andare a vedere dove sono accadute le separazioni, cosa è stata la scrittura (una vocazione?), e riconnettersi con la parte mancante, quella che alle volte lasciamo indietro, per un'avventura sincera e imprudente nella memoria. Scrittrice, saggista, filosofa, insegnante, dopo aver prodotto un mondo di parole, de Beauvoir, questa volta, sembra volersi fermare sulla sua poltrona preferita e cominciare a leggere finalmente quello che ha scritto, prendendosi tutto il tempo che serve.

SCRIVI SEMPRE A MEZZANOTTE



VIRGINIA WOOLF, VITA SACKVILLE-WEST
DONZELLI 2019
24 EURO

Una montagna di lettere inedite (136 per la precisione) in movimento per quasi 20 anni descrivono uno spazio affascinante di dichiarazioni e desideri, da Virginia a Vita, da Vita a Virginia: la distanza si allunga e si accorcia come una coperta che non è mai abbastanza grande, perché per due anime come queste – così profondamente diverse tra loro (e dal resto) e che si amano perdutamente – qualsiasi prossimità non sarà mai sufficiente. Quando incontra la giovane e scompigliata Sackville-West, Woolf ha già quarant'anni, dirige la Hogarth Press con suo marito Leonard e sta scrivendo la *Signora Dalloway*. Ma trascorreranno almeno due anni di contatti più o meno formali prima di conoscersi per davvero, aprire il cuore e arrendersi finalmente a uno scambio reale, personale e appassionato. La costruzione di *Scrivi sempre a mezzanotte* muove da qui: due donne, scrittrici eterne, rivoluzionarie e il principio della loro conoscenza, laddove tutto è cominciato e fino all'ultimo giorno. La curatrice di questo volume imperdibile – pubblicato da Donzelli e con un magnifico saggio introduttivo di Nadia Fusini – ci invita a intraprendere la lettura con la consapevolezza di accedere come ospiti in una casa che non ci aspettava, ma di non farci scoraggiare sulla porta, prendere fiducia ed entrare. Fortuna vuole che, cosa?

Ostiense: una Domus sepolta sotto la Stazione

Nei sottopassi pedonali un sito archeologico chiuso da 18 anni

OSTIENSE - Che il sottosuolo di Roma nasconda tesori inimmaginabili è una certezza. Così come lo è l'affermazione che "basta scavare un metro per travare qualcosa" e rischiare cantieri bloccati per anni. Ci sono però dei casi in cui i ritrovamenti archeologici diventano un'occasione di valorizzazione. Nulla di nuovo, non serve scomodare La Rinascente, oppure la fermata della Linea C a San Giovanni. L'esempio più interessante lo avevamo sotto gli occhi (e piedi) ad Ostiense, perlomeno fino al 2001. Con la costruzione dei sottopassi pedonali della Stazione, infatti, vennero alla luce i resti di alcune cisterne di età romana probabilmente appartenenti ad una Domus o ad una struttura di più grandi dimensioni. Invece di bloccare i cantieri in quel caso si decise di integrare i resti nel sottopassaggio tra i binari 8 e 15, così, fino al 2001, quanti attraversavano questo angolo di stazione potevano osservarli attraverso una vetrata.

LA DOMUS E LA STAZIONE

Dal 2001 però l'accesso a questo sottopassaggio è stato chiuso e la visita alla 'Domus della Stazione Ostiense' impedita. La memoria di questi resti viene conservata dall'Associazione 'Insieme per Ostiense' che negli ultimi 18 anni ha fatto di tutto per ottenere che il sito archeologico venisse riaperto e magari valorizzato. La chiusura è stata decisa a causa dello stato di abbandono in cui versava la stazione e l'allora ex Air Terminal (la struttura che oggi ospita Eataly), divenuta in quegli anni un punto di ritrovo per la comunità di afghani in transito o in attesa di asilo. Per evitare che il sottopasso divenisse un dormitorio, Ferrovie dello Stato ne ha bloccato gli accessi, tombandoli con pesanti lastre di metallo.

SITO INACCESSIBILE

Nonostante la chiusura del sottopasso, i cittadini della zona non hanno mai smesso di sperare e di lottare, così come ricorda il presidente dell'Associazione, Fulvio De Pascale: "Abbiamo chiesto tante volte di entrare dalla via d'accesso rimasta all'interno dell'ex Air Terminal", ma senza ottenere risposta. Con il passare degli anni la struttura ha poi cambiato proprietario: "Nel 2009 la società Geal Srl l'ha acquistata dalle Ferrovie per circa 11 milioni di euro – dicono dall'Associazione – e dal 2012 ospita Eataly". L'apertura del grande colosso, capofila del gusto made in Italy, nelle speranze dei cittadini avrebbe potuto portare alla riqualificazione del sito archeologico, magari integrandolo nell'offerta della nuova attività. Purtroppo, a quanto pare, anche l'unico accesso rimasto sarebbe stato però definitivamente murato tra il 2009 e il 2012, proprio durante i lavori per l'apertura di Eataly: "Lo abbiamo saputo perchè – seguitano i cittadini di Insieme per l'Ostiense - abbiamo più volte cercato di sensibilizzare la nuova proprietà – sempre la Geal, ndr - a farsi carico dell'apertura".

> ***L'area era visibile ai passeggeri in transito fino al 2001. L'ultimo accesso all'interno dell'ex Air Terminal sarebbe stato murato dopo il 2009***

> ***I cittadini dell'Associazione Insieme per l'Ostiense non hanno mai smesso di chiederne la riapertura***

POSSIBILITÀ DI RIAPERTURA

In questi anni però i cittadini non hanno mai fatto calare l'attenzione, anche perchè la definitiva chiusura di questo sito archeologico sarebbe in controtendenza con una decisione presa dall'URSF (Ufficio per la regolazione dei servizi ferroviari) che nel 2012 avrebbe imposto proprio la riapertura del sottopassaggio. La Direttiva venne emanata dopo le richieste avanzate da Italo per l'apertura di uno sbocco ai binari direttamente dal Piazzale antistante Eataly. L'URSF in questo caso impose alla Geal Srl "la riattivazione del sottopasso pedonale tra i binari 8 e 15", che avrebbe così portato alla riapertura del sito archeologico. Le richieste dei cittadini rivolte alla Soprintendenza in questi 18 anni sono sempre cadute nel vuoto, mentre ultimamente il Municipio VIII, con la commissione Cultura, ha cercato di riportare l'interesse sulla vicenda. Il consigliere del Pd e presidente della Commissione, Flavio Conia, ha infatti ripreso i contatti con la Soprintendenza, anche nell'ottica di un tavolo tecnico con tutti gli attori interessati, con la speranza, al più presto, di far tornare visitabile la 'Domus della Stazione Ostiense'.

Leonardo Mancini

Nuvola EUR: continuano i lavori su viale Europa

EUR - Procedono i lavori su viale Europa per il completamento della sezione stradale in corrispondenza dell'Hotel La Lama e della Nuvola. Gli interventi sono partiti il 3 giugno scorso e dureranno fino al 3 ottobre, per un costo delle opere pari a 362.188,85 euro e 21.954,85 di oneri per la sicurezza.

L'ERRORE

Due anni fa venne data la notizia che il cantiere per la realizzazione della Nuvola dell'Eur era stato posizionato erroneamente. Il restringimento del viale era evidente a tutti, ma arrivò la conferma che la struttura era spostata di circa due metri a sinistra (se si procede in direzione Basilica SS. Pietro e Paolo), invadendo la carreggiata e disallineando la prospettiva architettonica dell'arteria. Si parlò di 'errore di traslazione' e si bloccarono anche gli interventi sulla tangente via Shakespeare (maggio 2017), dove invece i lavori di sistemazione sono ripresi il 3 settembre e proseguiranno fino al 3 novembre.

IL NUOVO MARCIAPIEDE

Il marciapiede, in corso di realizzazione, sarà di 2,20 metri (circa 20 cm più ampio dei minimi stabiliti dalla legge), mentre i nuovi tigli piantati lungo la strada verranno spostati nelle aiuole realizzate tra la strada stessa e l'hotel. Si sta anche costruendo un muro che seguirà la linea degli alberi per circa 30 metri e che verrà attrezzato a verde. Con questi interventi si rimuoveranno anche i new jersey in cemento che costeggiano La Lama (l'hotel, adiacente al Convention Center, che dovrebbe aprire i battenti nel 2020 con la catena Hilton). Viale Europa, per tutta la durata del cantiere, manterrà un senso unico di marcia in direzione di via Cristoforo Colombo, mentre tutta la viabilità pubblica e privata proveniente dal senso opposto è deviata su viale Asia.

A. C.

Monte Stallonara: roghi, rifiuti e Piano di Zona

Dopo gli incendi di fine agosto, i cittadini continuano a segnalare roghi e miasmi: sigilli ad un'area di 100 ettari

MONTE STALLONARA - Fortunatamente nel primo pomeriggio del 20 agosto scorso non erano molti i residenti di Monte Stallonara presenti nel quartiere. I più fortunati erano ancora sotto l'ombrellone, mentre a poca distanza dalle abitazioni del ben conosciuto 'piano di zona' un enorme incendio avvolgeva la zona di via della Pisana in corrispondenza del Parco della Pace. L'intervento dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile è stato provvidenziale per domare il rogo, ma il vero problema è che a più di due settimane da quel 20 agosto l'odore acre di plastica e rifiuti bruciati è ancora presente. Complice di ciò anche un nuovo incendio che si è esteso da via Ponte Galeria a via Monte Stallonara, assieme a qualche sporadico pennacchio di fumo che saltuariamente ancora si innalza dall'area.

L'AREA INTERESSATA E I RIFIUTI

A bruciare, oltre alle sterpaglie seccate dalla stagione estiva, con molta probabilità sono stati alcuni cumuli di rifiuti parte di una discarica abusiva. La preoccupazione che però resta nel quadrante è che a bruciare (con l'incendio che potrebbe essere tutt'ora in corso sotto la superficie del terreno) siano stati anche rifiuti interrati in passato nella zona. Per permettere ulteriori indagini l'area interessata dall'incendio è stata posta sotto sequestro preventivo. Inoltre il Nucleo Tutela Ambientale dell'XI Gruppo della Polizia Locale ha messo i sigilli su una superficie di circa 100 ettari. I reati ipotizzati al momento sono di tipo ambientale, con lo sversamento e forse l'interramento illegale di rifiuti. La preoccupazione dei residenti in questo senso è più che reale, dato che l'interramento di rifiuti in questa zona è al centro di una complessa vicenda che si protrae da diverso tempo. Fu il Procuratore Giuseppe Pignatone nel 2017 a disporre analisi e carotaggi (solo in parte effettuati) per capire se parti del piano di zona fossero state edificate su vecchie discariche abusive, senza che prima venissero portate a termine le dovute bonifiche. Nonostante l'urgenza rilevata, al momento si ha notizia soltanto di alcune analisi da parte dell'Arpa e dei rilevamenti per la radiottività.

> ***CdQ Monte Stallonara: "Abbiamo respirato veleni per una settimana, ma finalmente si è acceso un faro sul disastro della Valle Galeria"***

> ***Sappia: "Ho depositato una Denuncia contro ignoti per il reato di Inquinamento Ambientale e Attentato alla Salute Pubblica"***

RESIDENTI ATTIVI

In questi giorni l'odore nauseabondo, la gola e gli occhi irritati, oltre a residui di materiali carbonizzati depositati in tutto il quartiere, sono stati un elemento costante nelle giornate dei residenti: "Abbiamo dovuto respirare veleni per una settimana, ma finalmente si è acceso un faro sul disastro della Valle Galeria – hanno commentato i cittadini del Comitato di Quartiere Monte Stallonara - La spazzatura da decenni si accumula in questo territorio dimenticato da Dio, e, soprattutto, dalle Istituzioni. E questa distanza, che sembra così difficile da colmare, appare ancor più paradossale se si considera che il Consiglio Regionale del Lazio ha sede proprio qui. Speriamo che la pioggia, oltre a spegnere i focolai, non si porti via le buone intenzioni che puntualmente arrivano insieme alle telecamere – aggiungono - Confidiamo che l'attenzione resti alta e che questo sia l'inizio di un percorso di rinascita per questo territorio". Una situazione complessa quella vissuta dai cittadini della zona in questi ultimi giorni d'estate. Con i roghi e i miasmi che non accennavano a diminuire e tante persone, come la ex consigliera municipale Francesca Sappia, impegnate con le autorità e i comitati nell'individuare i punti di origine dei fuochi. L'ex consigliera pentastellata ha fatto inoltre sapere di aver "depositato una Denuncia Querela contro ignoti chiedendo di perseguire i responsabili per il reato di Inquinamento Ambientale e Attentato alla Salute Pubblica". Denunce sono arrivate anche da molti cittadini della zona e dal CdQ che in questi giorni ha continuato ad interfacciarsi con Polizia Locale e Protezione Civile: "Vogliamo ringraziarli per il loro lavoro – afferma Monica Polidori del CdQ – anche perchè ci hanno assicurato che continueranno ogni giorno a vigilare sull'area fin quando il terreno non risulterà freddo e non ci saranno più tracce di nuovi focolai". I cittadini in questo momento aspettano che il Campidoglio si attivi per effettuare tutti i dovuti controlli, sia sull'area posta sotto sequestro, che su quelle indicate dal Procuratore Pignatone nel 2017. Intanto i risultati delle analisi dell'Arpa raccolte da una centralina presente nella zona durante il rogo ha dato valori "ampiamente inferiori al limite giornaliero" previsto dalla legge, così il Campidoglio in una nota dell'11 settembre.

LA POLITICA

Ad alcuni giorni dal rogo principale, dopo altri necessari interventi della Protezione Civile per spegnere nuovi focalai, anche la Sindaca Virginia Raggi si è recata sul Posto, assicurando ai cittadini del Comitato di Quartiere di Montestallonara che molto presto li avrebbe ricevuti in Campidoglio. "Finalmente dopo un mese si è ricordata anche la Raggi di questo territorio, forse perché tornata dalle ferie, mentre il presidente della Regione Zingaretti, nonostante la vicinanza del consiglio regionale del Lazio, ormai si interessa solo di politica nazionale tralasciando i romani al proprio destino", hanno commentato gli esponenti locali della Lega Daniele Catalano, Matteo Maione e Davide Caretta. Sempre dalle forze politiche di centro destra, più in particolare dagli esponenti di Fdi, Valerio Garipoli e Federico Rocca, e da quello di Fi, Daniele Calzetta, arriva la richiesta di intervento nei confronti del "Sindaco di Roma, del Ministro dell'Ambiente, del Presidente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e della Regione Lazio per intervenire con un monitoraggio da parte del Gruppo XI Marconi Polizia Locale, Arpa e agronomi per una verifica dei terreni e rilievi dell'aria che possano accertare le giuste condizioni di sicurezza delle aree a salvaguardia dell'ambiente, della salute dei residenti e del decoro dell'area di Monte Stallonara".

> ***Lega: "Zingaretti ormai si interessa solo di politica nazionale". Fdi-Fi: "Accertare le condizioni di sicurezza delle aree"***

Leonardo Mancini

Un nuovo gestore per la piscina di San Paolo

Da giugno la SS Lazio Nuoto lascerà l'impianto dopo 34 anni

SAN PAOLO - Si avvia alla conclusione la vicenda della concessione dell'impianto sportivo natatorio di via Giustiniano Imperatore, nel quartiere di San Paolo, da 34 anni gestito dalla Lazio Nuoto. La storica società in questi anni ha avuto il merito di arricchire costantemente il suo medagliere, collezionando vittorie in tutte le specialità. Al fianco dell'attività agonistica però c'è da sempre l'impegno nello sport di base e per le categorie più fragili. Tutti elementi che, secondo la società, dal bando emanato dal Comune per la nuova concessione non sarebbero stati tenuti in debita considerazione.

IL BANDO DELLA DISCORDIA

Il lancio della procedura è arrivato il 16 gennaio scorso, proprio mentre la società lavorava a un project financing sotto indicazione dell'amministrazione capitolina. "È stato necessario procedere – si leggeva allora in una nota del Campidoglio – in quanto la concessione dell'impianto era scaduta e senza richiesta di prolungamento". La società sportiva sottolineò anche la presenza di numerose altre realtà (più di 70) con convenzioni scadute da diversi anni, sulle quali però l'amministrazione avrebbe glissato. In questi mesi naturalmente non sono mancate le prese di posizione sulla vicenda, soprattutto da parte del Municipio VIII, schierato, anche con un atto votato in Consiglio, nel difendere la storia e le peculiarità della società sportiva che gestisce questo impianto da 34 anni. Si sono anche succedute le dichiarazioni, spesso sopra le righe, degli esponenti comunali e della società, fino ad arrivare ad un ricorso al Tar (giunto a sentenza a luglio) e all'esito del bando per la nuova aggiudicazione, arrivato il 3 settembre scorso.

> ***Frongia: "Procedura di affidamento in tempi record. Umanamente può dispiacere, ma è stato premiato il merito"***

UN NUOVO GESTORE

È lo stesso Comune, in una nota stampa, a dare notizia della conclusione dell'iter concorsuale: "L'impianto – si legge - avrà a breve un nuovo concessionario. Il bando di gara per l'aggiudicazione del nuovo gestore, infatti, ha avuto esito quest'oggi con la pubblicazione della graduatoria finale che vede l'operatore economico Maximo S.r.l. al primo posto". Questo bando rappresenta la prima applicazione del nuovo Regolamento degli Impianti Sportivi Capitolini, approvato dall'amministrazione penta-stellata nel marzo del 2018. "Come Amministrazione siamo lieti che la procedura di affidamento dell'impianto sia terminata in tempi record: un segno tangibile che la macchina amministrativa sia ripartita seguendo i binari giusti – ha commentato l'assessore allo Sport Daniele Frongia - Umanamente può dispiacere che la Lazio Nuoto, precedente gestore della piscina, che abbiamo anche incontrato più volte per ascoltarne le istanze, non abbia vinto il bando, ma sappiamo che tramite l'avviso pubblico è stato premiato il merito". In particolare Frongia ha ricordato che nel bando "l'offerta tecnica prevaleva su quella economica nella misura di 70/30, e che quindi la piscina della Garbatella (San Paolo, ndr) avrà la possibilità di divenire sempre di più un'eccellenza".

> ***Lazio Nuoto: "Confermati i dubbi sullo squilibrio tra offerta economica e tecnica". Diario: "Si apre una nuova pagina per la gestione degli impianti comunali"***

AVANTI FINO A GIUGNO

Il commento della Società sportiva è stato affidato alla sua pagina Facebook, sulla quale da mesi campeggia la scritta 'La SS Lazio Nuoto non si tocca'. "Tale risultato sembra confermare i dubbi avanzati per mesi dalla società biancoceleste sullo squilibrio tra l'offerta economica elevata (il massimo previsto per legge) a discapito di quella tecnica". La Lazio Nuoto, oltre ad affermare che si riserva il diritto di valutare le prossime mosse dopo aver ottenuto tutte le carte, ha poi voluto rassicurare gli iscritti, gli utenti e gli atleti delle giovanili e della sezione paralimpica, dato che le attività sportive sono comunque confermate fino al giugno del 2020.

Questa possibilità è stata assicurata dalla mozione del consigliere penta-stellato e presidente della Commissione Sport, Angelo Diario, votata il 27 giugno scorso dal Consiglio Comunale. Il testo, così come è stato licenziato dall'Assemblea, mette infatti al sicuro la permanenza dei gestori con concessione scaduta nelle more dell'espletamento dei bandi in tutte le realtà che dovranno avere una nuova concessione. "Questo è solo l'inizio – ha sottolineato Diario - ricordo infatti gli altri 5 avvisi pubblici riferiti ad altrettanti impianti con concessioni scadute, sui quali il Dipartimento si è già attivato. Finalmente si apre una nuova pagina per la gestione degli impianti sportivi comunali, con concessioni che assicurano qualità dei servizi, tariffe comunali e canoni adeguati al valore delle strutture".

Leonardo Mancini

DAL FORO A MONTECITORIO: LA STORIA NON CAMBIA

Pensare che in circa 2.500 anni il luogo di ritrovo delle massime istituzioni dell'antica Roma e dell'attuale Stato Italiano si sia spostato di meno di un chilometro e mezzo è molto singolare: percorrendo poco più di 1000 metri a piedi ci si può trovare davanti a Palazzo Montecitorio, cioè l'edificio che in questi giorni ha visto un insieme di individui dibattere per cercare di migliorare le condizioni di vita del popolo da cui è stato eletto, oppure davanti al Foro dove, da cittadino romano, si poteva assistere alle medesime scene e situazioni, sicuramente in una lingua ormai considerata morta.

In Italia oggi vige il cosiddetto bicameralismo dove le due assemblee di Camera dei deputati e Senato della Repubblica hanno stessi poteri e funzioni, mentre nell'antica Roma le decisioni e le azioni che si decideva di appoggiare e intraprendere venivano discusse da diversi organi collegiali.

Prima del 509 a.C., anno in cui si pose fine alla monarchia a favore della repubblica, il re era affiancato dal Senato, cioè dall'assemblea degli "anziani saggi" aristocratici chiamati patres. I patres erano personaggi di spicco delle tribù che accorpate formavano l'antica comunità romana al tempo di Romolo.

Con l'avvento del periodo repubblicano, il Senato, che aveva acquistato più importanza e aveva aumentato il numero dei suoi membri, venne affiancato dalle magistrature e dai consoli. I magistrati erano eletti dal popolo (diviso in famiglie patrizie e plebei), i due consoli erano i magistrati a cui erano stati trasferiti i poteri che in Epoca Regia deteneva un solo uomo, il re, ed erano quelli civile e militare.

Ogni carica politica era elettiva e temporanea proprio per impedire che, chiunque iniziasse il cursus honorum (carriera nelle cariche pubbliche), si potesse attaccare alla poltrona pretendendo sempre più potere e di conseguenza andando a minare la libertà dei cittadini.

È interessante analizzare le vicende legate a Lucio Cornelio Silla, poco prima dell'80 a. C., che affiancò gli interessi degli aristocratici ed entrò in contrapposizione con Gaio Mario, di cui era stato suo sottoposto in ambito militare per delle guerre esterne allo stivale. Gaio Mario non aveva origini importanti eppure si era affermato nella vita politica romana ed era sensibile agli interessi del popolo, contrariamente a Silla. I loro dissapori, anticipati dalla prima citata collaborazione militare, sfociarono in scontri politici e poi civili: Silla, da console, fece approvare delle leggi che toglievano molta libertà civile alle classi meno abbienti e, una volta che Silla venne impegnato in Oriente, Mario riuscì a far abrogare molte riforme volute dal suo avversario e a minare gran parte del suo potere politico. Queste mosse di Gaio Mario portarono Silla a muoversi contro Roma sicuro della fedeltà dei suoi militari e, dopo alcuni scontri violenti tra mariani e sillani, il leader di questi ultimi conquistò il potere come dittatore a vita.

In pochissimi anni, dopo aver confiscato i terreni ed eliminato fisicamente i suoi avversari politici, diede quelle terre ai veterani che avevano affrontato le guerre in oriente. Una volta che decise di abbandonare la vita politica, forse a causa di grandi dissensi nei confronti dei favori politici che si riservavano ai sillani, si rivolse a coloro che lo insultarono con questa frase: " Dopo questo (mio) gesto, non ci sarà più alcun dittatore al mondo disposto ad abbandonare il potere".

Veronica Loscrì

L'editoriale

segue dalla prima

magine e poco importa se è falsa. È stato infatti accertato che lo scatto è stato realizzato grazie ad un piccolo sommergibile giocattolo e una testa posticcia.

Il fatto che l'immagine più iconografica del mostro di Loch Ness sia un falso, e che non ci sia nessuna prova effettiva che un essere di grandi dimensioni abiti in questo enorme specchio d'acqua, avrebbe potuto abbattere il morale anche dei più ostinati sognatori, ma così non è stato. Il motivo è semplice: allo stesso modo non c'era nessuna prova che Nessie non esistesse. Era il dubbio e il mistero a mantenere viva questa fantasia, mentre l'assenza di prove scientifiche (pro o contro la sua esistenza) era la chiave di volta di questa leggenda.

Ora è proprio uno studio scientifico ad aver spezzato questo incantesimo. Alcuni ricercatori dell'Università neozelandese di Otago, nel giugno del 2018, hanno analizzato i Dna presenti in ben 250 campioni di acqua prelevati nel lago. Le analisi hanno portato gli scienziati ad identificare quasi tremila specie differenti, ma non ci sarebbero tracce di grandi animali. "Non abbiamo trovato alcuna prova della presenza di una creatura anche lontanamente legata al plesiosauro, il rettile estinto che viene associato al mostro di Loch Ness", ha dichiarato Neil Gemmell, il genetista a capo di questa ricerca. Le analisi non lascerebbero più dubbi: non sono presenti nemmeno altri animali (come squali o storioni) che potrebbero essere avvistati e confusi con un mostro.

Ora è la certezza scientifica a far vacillare la fantasia. Lo studio di questi scienziati non sembra lasciare scappatoie, ma la speranza è che in questo caso (e solo in questo caso) si decida di dare poco credito alle prove scientifiche, continuando a guardare il lago con la speranza, o con la certezza, che prima o poi Nessie tornerà a farsi vedere, con buona pace dei ricercatori di Otago.

GIOVANNONI®

dal 1949

Cerimonie Funebri

Circonv.ne Ostiense, 220/222
☎ 06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
☎ 06.516.00.000

www.giovannonifuneraria.com